IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 309. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 9 Novembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 2 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE ELEZIONI AGLI STATI UNITI

(S) **New-York,** 8. — In seguito al risultato delle elezioni si prevede che la maggioranza repubblicana nel Congresso sarà di una trentina di voti.

(S) **New-York,** 8. — I repubblicani, malgrado il successo elettorale ottenuto, riconoscono che non potranno rimettere in discussione la riforma doganale. D'altra parte nessuna nuova modificazione potrebbe essere applicata avanti tre anni.

Per quanto i risultati sinora conosciuti delle elezioni degli Stati nella Repubblica nord-americana, sieno incompleti e poco particolareggiati, pure è ormai chiaro che essi sono favorevoli al partito repubblicano.

Questo partito, dal lato della politica doganale e monetaria ha sostenuto, negli ultimi anni della presidenza di Harrison, l'esclusivismo americano e la tariffa ultra protezionista di Mac Kinley, la libera coniazione dell'argento, e dal lato della politica estera ha scritto sulla sua bandiera il motto: "L'America agli americani „ e intendeva estendere il protettorato della grande Repubblica sulle isole Hawaï, ha aiutato moralmente il Perù contro il Chili — ed ha perciò combattuto accanitamente sotto la direzione del senatore Hill, dello Stato di Nuova York, il presidente democratico Cleveland, che come è noto, ha iniziato coraggiosamente una politica doganale ed estera diametralmente opposta a quella del suo predecessore.

La vittoria elettorale dei repubblicani che, nel Congresso di Washington avranno una maggioranza che i dispacci fissano ad almeno 25 voti, è quindi non solo una sconfitta dei democratici — che del resto avevano ora una debole maggioranza al Congresso — ma una sconfitta del Presidente della Repubblica e del sistema da lui sostenuto. Vittoria e sconfitta sono caratterizzate dal fatto che, come nelle elezioni dell'anno scorso Mac Kinley fu battuto, questa volta Wilson, l'autore dell'attuale tariffa doganale approvata con tanti stenti dalla Camera dei rappresentanti e dal Senato, è rimasto a terra.

La vittoria dei repubblicani è tanto più notevole in quanto che la campagna elettorale fu condotta quest'anno, con straordinaria vigoria e con vivo accanimento. I repubblicani si sono alleati questa volta in alcuni Stati dell'Unione coi " popolisti „ o cogli amici del popolo, un partito nuovo che da qualche tempo va estendendosi e rafforzandosi nella Repubblica americana, e si recluta principalmente tra i piccoli fittainoli e tra i negri, sebbene questi ultimi, specie nella Georgia e nell'Alabama, si rifiutino da parecchio tempo di lavorare al raccolto del cotone nella speranza che [illegible] candidati del partito progressista, nel qual caso il governo regalerebbe ad ogni negro una fattoria di 40 acri.

Le fila degli elettori repubblicani e " popolisti „ furono rinforzate poi da molti democratici disillusi o malcontenti per la politica del Presidente della Repubblica e nelle discordie e nelle scissure dei democratici, specialmente negli Stati del Sud sta il segreto della vittoria dei repubblicani e dei " popolisti „ loro alleati.

Del resto, questi non si unirono coi repubblicani in tutti gli Stati dell'Unione, ma mentre i due gruppi si allearono in tutti gli Stati del Sud, i " populisti „ ed i democratici negli Stati dell'ovest e del nord ovest, si coalizzarono per combattere i repubblicani però con poco successo perchè — come recano i dispacci — i democratici furono battuti anche in quegli Stati.

Come si vede gli amici del popolo od i " popolisti „ sono molto opportunisti, e abbenchè in gran parte illetterati e reclutati fra i negri ed i lavoratori, in massima parte negli Stati della Carolina del Nord, della Georgia, dell'Alabama e del Missisipi, pure lavorarono nella lotta elettorale senza troppi scrupoli di partiti, pei repubblicani e pei democratici, soltanto per assicurare ai loro capi quelle lucrose cariche dello Stato, che quando sono occupate da altri, destano anche negli amici del popolo degli altri paesi, tante invidie.

Sulle conseguenze della vittoria elettorale dei repubblicani sarebbe naturalmente prematuro esprimersi ora, durando il Presidente della Repubblica ancora in carica.

Ciò che è certo si è che il conflitto tra il Presidente ed il Congresso, che era sino dalla scorsa estate molto acuto, ora si inasprirà maggiormente.

La vittoria dei repubblicani nello Stato di Nuova-York, che è il più importante dell'Unione nord-americana, ha per ora se non altro il vantaggio di aver segnato la fine dell'oligarchia della cosidetta *Tammany-Hall* o della cricca municipale che è un vero covo di corruzione e che ha inquinato la vita politica ed amministrativa di quello Stato.

Trattandosi, nelle elezioni del 6 corrente, oltrechè di eleggere i deputati al Congresso, di rinnovare le cariche dei governatori degli Stati e quelle municipali, a Nuova-York i democratici cosidetti della Riforma, le associazioni indipendenti dei cittadini ed i " Good Governement Clubs „ si coalizzarono contro la *Tammany-Hall* e la sconfissero.

E questo, se non altro, è per la città e lo Stato di Nuova-York un grande vantaggio.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 8, ore 14. — Il conte di Wolkenstein, ambasciatore austriaco a Pietroburgo, presenterà le sue lettere di richiamo fra una quindicina di giorni.

La nomina ufficiale del suo successore, principe Franz di Liechtenstein, avrà luogo subito.

(N) **Londra**, 8, ore 14,20. — Si annunzia da Cabul, in data 1° novembre, che l'Emiro dell'Afganistan è ora in perfetto stato di salute.

— Il conte di Aberdeen, governatore generale del Canadà, ha ricevuto un'accoglienza entusiastica a Victoria, nella Colombia britannica.

(N) **Parigi**, 8, ore 16,45. — Si ha da Brazzaville che il signor de Brazzà è ritornato colà in buona salute il 30 settembre scorso.

La nave che lo conduceva colò a fondo però nelle vicinanze di Brazzaville.

Il macchinista, due algerini e tre senegalesi annegarono.

Londra. — Il marchese R. Paulucci di Calboli è ritornato all'Ambasciata Italiana dopo un permesso passato in Italia.

Le tragedie nell'esercito

Ieri l'altro il tribunale militare di Napoli condannava a morte il soldato di fanteria Radice per avere ucciso a tradimento un caporale; oggi, per avere ucciso in modo identico un caporale, il tribunale militare di Roma è chiamato a giudicare il soldato Renaudo di artiglieria.

E' cosa che stringe il cuore a qualunque uomo onesto, a qualunque patriota, il vedere simili casi tragici ripetersi con una certa frequenza nelle file del nostro esercito; del nostro esercito che si è acquistato tanta fama, non solo fra noi ma anche all'estero, per il suo valore, per la sua disciplina e per il suo nobile slancio umanitario, di cui ha dato in mille occasioni si splendide prove.

Da che derivano, dunque, le orribili eccezioni che deploriamo?

La causa principale viene dal servizio obbligatorio, che introduce nei Corpi elementi malsani e pericolosi. Ma, d'altronde, questa causa non è possibile eliminare, perchè sarebbe assurdo ammettere che la cattiva condotta e i pravi istinti dovessero costituire un titolo di esenzione dall'adempimento di un dovere che è comune a tutti i cittadini atti alle armi.

L'esclusione dal servizio di chi prima dell'età della leva ha avuto a fare colla giustizia, o abbia semplicemente offerto indizii di attitudine a delinquere, sarebbe quasi un eccitamento al mal fare per sottrarsi al peso della milizia; sarebbe, in certo modo un premio, anzichè una pena morale.

Come nei tempi andati c'erano dei giovani che si storpiavano una mano, o si strappavano un dente incisivo per non fare il soldato, oggi ci sarebbero non pochi che, ad ottenere lo stesso risultato, commetterebbero un delitto qualunque per farsi condannare dai tribunali.

Il servizio obbligatorio, non v'ha dubbio, presenta degli inconvenienti, ma è una necessità sociale che non si può discutere; ed è nello stesso tempo un grande atto di giustizia verso l'immensa maggioranza dei coscritti che vanno sotto le armi colla coscienza senza macchia.

Non potendosi, quindi, togliere di mezzo il male, bisogna adottare tutti i rimedii possibili per evitare le dolorose conseguenze alle quali può dar luogo.

Alcuni vennero già adottati; primo fra tutti, e il più efficace, è stato l'aumento delle *Compagnie di disciplina*; tanto efficace che, malgrado gli elementi di cui sono formate, nessuna di esse — per quanto ci è noto — ha contato fin qui nè un Misdeà, nè un Radice, nè un Renaudo.

Ciò è l'effetto degli eccellenti loro quadri, e delle cure specialissime degli ufficiali che le comandano.

Ma quello delle *Compagnie di disciplina* è un rimedio, per così dire, eccezionale e diretto. Per quanto riguarda i reggimenti, la questione muta d'aspetto. Le compagnie sono composte di elementi, per nove decimi e più, buoni, docili, disciplinati e nei quali dominano i sentimenti dell'onore e del dovere. I pochissimi che vi entrano portando seco il patrimonio di un tristo passato, sono naturalmente sorvegliati dai superiori di ogni grado, e quasi sempre tenuti al largo dai loro stessi commilitoni. Ma queste precauzioni non bastano a prevenire le tragedie che tutti deploriamo; ne occorrono ben altre! E la più necessaria fra le altre è quella d'impedire che il soldato possa disporre liberamente delle cartuccie a palla.

Ci si dirà che queste cartuccie sono la dotazione normale di ogni uomo e che ogni uomo deve portare sopra di sè costantemente per abituarsi al loro peso nelle marcie, in tempo di pace, affinchè non gli riesca insopportabile in tempo di guerra. Ciò sta bene in massima, ma la questione del peso non si potrebbe sciogliere mediante un surrogato qualunque?

Noi non abbiamo la pretesa di dare consigli al Ministro della Guerra, specificando con dettagli, la proposta che facciamo sotto la forma di una domanda; diciamo solo che è urgente trovare un modo che, mentre salvi il decoro dell'esercito e ne conservi il prestigio, valga a proteggere la vita dei soldati che troppo spesso, da qualche tempo in qua, cadono vittime di forsennati assassini. Che non sia possibile adottare un provvedimento mercè il quale le cartuccie col proiettile vengano affidate al soldato unicamente quando lo esigono e il servizio di guardia e l'esercizio di tiro?

A noi non sembra, poi, cosa tanto difficile.

Il Ministro della Guerra pensi che mentre gli atti ordinarii d'indisciplina sono molto più rari nel nostro che negli altri eserciti d'Europa, viceversa gli eccidii, come quelli di cui si tratta, sono diventati poco meno che una orribile specialità in Italia.

E' questo un primato che la Nazione respinge e fa voti ardenti perchè cessi una buona volta e per sempre!

NICOLÒ II

(N) **Berlino**, 6. — Da Livadia si hanno le seguenti notizie:

L'abiura della principessa Alice avvenne così: Ella si limitò a ripetere alcuni articoli di fede e il paternostro recitato forte dal reverendo Janischew, lo stesso che l'iniziò alla religione ortodossa, e fu poi spalmata con olio consacrato portato apposta dal Kremlino di Mosca sulla testa, petto, mani e piedi. Poi prese subito la comunione con lo Czar e assistè alla cerimonia per la di lui esaltazione al trono.

Tutte queste cerimonie avvennero nella piccola cappella della Corte a Livadia.

Si anticipò l'abiura, perchè uno scapolo sul trono è contrario alle tradizioni e tra la abiura e il matrimonio devon trascorrere almeno quaranta giorni. Così sarà possibile di celebrare il matrimonio ancora in quest'anno e precisamente nella settimana prima dell'avvento.

Anteriormente alla morte, padre e figlio conferirono realmente più volte da soli e benchè tra loro esistessero profonde differenze, addivennero a una perfetta armonia.

Alessandro consigliò Nicolò ad accelerare il proprio matrimonio, dicendo quanto avrebbe gradito assistervi, ma i medici non vollero nemmeno permettere che si celebrasse nella sua camera per risparmiargli la forte emozione.

(S) **Pietroburgo**, 8 — La granduchessa Alessandra Feodorowna così rispose al telegramma direttole dalle Dame di Mosca: " Prego partecipare alle Dame di Mosca la mia riconoscenza per la commovente espressione del loro sentimenti. L'unione della mia anima colla Russia, la benedizione che il defunto Czar mi diede e la fiducia nelle preghiere del popolo russo ci furono di conforto nel giorno della dolorosa prova. „

Si annunzia che il principe e la principessa di Galles, durante il loro soggiorno in Pietroburgo, dimoreranno nel palazzo Anitschkow, e la granduchessa Alessandra Feodorowna nel palazzo del granduca Sergio.

La libera docenza

L'on. Ministro della pubblica istruzione ha con lettera circolare comunicato ai Rettori delle Università del Regno la seguente deliberazione del Consiglio superiore della P. Istruzione, che il Ministro ha fatto propria:

" Il Consiglio superiore nell'adunanza del 2 ottobre scorso avendo considerato che a norma dell'art. 94 della legge 13 novembre 1859 e dell'art. 130 del regolamento universitario i programmi dei corsi liberi devono essere presentati anno per anno al suo esame e che alcune Università non hanno ottemperato alla circolare 6 giugno 1894, mi ha proposto d'invitare i Rettori a mandare prima del 15 novembre corrente tutti indistintamente i programmi per i corsi liberi dell'anno scolastico 1894-95, che ancora non furono mandati, restando intanto sospesa l'apertura dei corsi relativi fino a che la Giunta, convocata appositamente per il detto giorno, non abbia esaminati i detti programmi.

" Avendo io accolto la proposta del Consiglio superiore, prego la S. V. di sollecitare l'invio di siffatti programmi, avvertendo che non avranno effetti legali i corsi tenuti senza la preventiva approvazione.

" Il ministro: *G. Baccelli.* „

ALESSANDRO III.

Funerali ed onoranze.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Lo Czar Nicolò II colla Famiglia Imperiale lascia, oggi, Livadia, accompagnando la salma dello Czar Alessandro III e giungerà qui il giorno 13.

Sono stati preparati due treni speciali per il viaggio.

Nel 1° sarà collocata la salma dello Czar Alessandro III, ed in esso prenderanno posto lo Czar Nicolò II, la Czarina e la Granduchessa Alessandra Feodorowna colla sorella Granduchessa Elisabetta Feodorowna.

Nel 2° treno viaggeranno i Granduchi e gli ospiti principeschi.

La salma dello Czar Alessandro III rimarrà esposta qui tre giorni, e poscia sarà seppellita nella Cattedrale di Pietro e Paolo.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Per ordine dello Czar Nicolò II, si aprirà in tutta la Russia una sottoscrizione per erigere un monumento ad Alessandro III in Mosca.

Un dispaccio da Livadia annunzia che nella Chiesa principale è stata celebrata una funzione funebre per lo Czar Alessandro III.

Vi hanno assistito lo Czar Nicolò II, la Czarina, la Regina di Grecia, la Granduchessa Alessandra Feodorowna e gli altri membri della Famiglia Imperiale.

Alle 2 pom. vi è un'altra funzione funebre, alla quale intervengono la Famiglia Imperiale, la Regina di Grecia, i Principi di Galles e gli altri personaggi principeschi.

Numerose corone sono state deposte sul feretro.

Partirono per Mosca i Granduchi Vladimiro, Paolo, Michele, Giorgio e Sergio e la Granduchessa Alessandra Josefowna.

(S) **Mosca**, 8. — Sono incominciati nella Cattedrale dell'Arcangelo Michele i preparativi per ricevere la salma dello Czar Alessandro III.

La Cattedrale viene parata a lutto.

La salma sarà posta su di un catafalco, eretto nel centro della Chiesa.

Tutto il clero moscovita prenderà parte al corteo funebre.

Alla stazione Nicolò si costruisce una piattaforma speciale per ricevere la salma.

Si lavora attivamente giorno e notte. La maggior parte delle case, specialmente quelle in via Tverskaia, al Ponte dei Marescialli ed in via Miasntskaia, vengono parate a lutto.

Alcune facciate di case sono completamente messe a lutto ed ornate di busti o ritratti del defunto Czar posti fra corone d'argento, nastri e crespo nero.

I fabbricanti di corone moscoviti ricevettero numerose ordinazioni dalla provincia.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Lo Czar e la Czarina ringraziarono, per mezzo del ministro di Corte, la Comunità israelitica per i sentimenti di devozione e di cordoglio loro espressi in occasione della morte dello Czar Alessandro III.

Il municipio di Pietroburgo ha aperto un credito illimitato per pubbliche manifestazioni di lutto in occasione dei funerali dello Czar Alessandro III.

Il ministro dell'interno parte oggi per Mosca.

Sabato s'invieranno a Mosca le grandi insegne imperiali, che saranno deposte a fianco della salma dello Czar Alessandro III, ed i paggi che vi faranno guardia.

Arriveranno a Pietroburgo settantacinque personaggi principeschi coi rispettivi seguiti.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Assisteranno ai funerali dello Czar Alessandro III: il Re di Danimarca, il Re di Grecia, il Principe Enrico di Prussia, il Principe di Galles, il Principe di Napoli, l'Arciduca Carlo Luigi, il Principe Eugenio di Svezia e Norvegia, il Re di Serbia, una Missione francese militare, ecc.

Probabilmente la data dei funerali sarà anticipata.

(S) **Karkow**, 8 — Il giorno successivo, al passaggio della salma dello Czar Alessandro III a Karkow, si darà un pranzo commemorativo a settemila poveri.

Sacharijn e Leyden.

(N) **Berlino**, 6 — I giornali tedeschi, in base alle notizie dalla Russia, scrivono che mentre Sacharijn è passato dal Campidoglio alla Rupe Tarpea, e sta per essere lapidato a furia di popolo, il suo rivale Leyden, al cui ottimismo la catastrofe ha dato tutt'altro che ragione, trionfa. Lo Czar Nicolò mise a sua disposizione sino alla frontiera uno dei propri vagoni saloni, e a Berlino, tra medici, si afferma che gli abbia dato per la cura, oltre una decorazione, duecentomila marchi, cioè un quarto di milione di lire.

Secondo i giornali tedeschi si dovrebbe unicamente a lui se, negli ultimi giorni, il contrasto scientifico non degenerò in pugilato.

Lo Czar avrebbe detto: Leyden è il primo medico tra tutti quelli che ho conosciuto, che sappia dare sollievo all'ammalato.

Leyden, in partenza, si è poco meno che incrociato, domenica scorsa, con i medici incaricati dell'autopsia e che non devono essere gli stessi che curarono l'estinto, l'autopsia dovendo appunto stabilire se la loro diagnosi e la cura furono esatte.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Regolamento per la costruzione, sistemazione e manutenzione della strada provinciale di Vicenza.

Impianto nella stazione di Parma di una traversata destinata a collegare il binario di corsa della linea Parma Piadena coi binari dello scalo merci a piccola velocità.

Le finanze comunali

II.

Chiudevo il precedente articolo (N. 291 del giornale) facendo questa interrogazione:

Quali le cause per cui dal 1871 al 1891 la principali tasse comunali salirono da lire 162,341,722 a lire 302,152,394; ed il debito comunale si elevò dal 1877 al 1891 da L. 757,447,939 a L. 1,175,653,421?

A parlare con perfetta precisione, sarà ottima cosa, per comprendere ed apprezzare la vera e genuina situazione, citare non l'aumento delle *sole principali tasse* commerciali, ma bensì di *tutte* le tasse e diritti imposti e percepiti dai comuni.

Ora, l'ammontare di *tutte* le tasse e diritti, era nel 1871 di L. 177,510,493; e nel 1891 di L. 330,882,391.

Indaghiamo adesso, succintamente s'intende conforme richiede un' articolo di giornale, le cause che determinarono l'aumento delle tasse e dei debiti.

Le principali furono: l'istruzione, le opere pubbliche, l'igiene e la beneficenza, cui deve aggiungersi l'accresciuta popolazione che a questi quattro principali servizi pubblici portò naturalmente maggiore aggravio.

Ma questo coefficiente, che ha soltanto il carattere di necessaria spinta a causare maggiori spese, io lascio da parte, ed esamino solamente gli altri che meritano speciale considerazione.

La istruzione pubblica che nel 1871 importava una spesa di L. 30,681,798; nei bilanci del 1891 saliva a L. 74,793,108. Ed ascendeva a questa cifra (magari fosse aumentata anche di più!) per queste ragioni:

Avverto che non potrò, nel citare i dati statistici, partire sempre, come vorrei, da uno stesso anno. Ciò non avviene per colpa mia, ma perchè di alcune notizie mancano i risultati ufficiali.

Nel 1872 c'erano nel regno 1099 asili infantili pubblici con 130,806, alunni. Nel 1890 gli asili erano saliti a 1714, con 238,263 alunni.

Le scuole elementari pubbliche nell'anno scolastico 1871-72 avevano 33,556 aule, ed erano frequentate da 1,544,790 alunni.

Nell'anno scolastico 1889-90 le aule erano aumentate a 48,198, e gli alunni a 2,188,930.

Il numero degli insegnanti che nelle dette scuole era di 47,449 nell'anno scolastico 1886-87; crebbe a 49,366 nell'anno scolastico 1889-90.

Le scuole normali che nell'anno 1871-72 erano 115 con 6190 alunni; nell'anno 1889-90 aumentarono a 141 con 15,184 alunni.

Ben s'intende che riporto le notizie che riguardano anche l'istruzione secondaria classica e tecnica, perchè pure questa pesa, e non indifferentemente, sui bilanci comunali.

I ginnasi che nell'anno scolastico 1879-80 erano 692 con 37,915 alunni; salirono nell'anno 1890-91 a 773 con 56,737 alunni.

I licei nel 1879-80 erano 278 con 10,356 alunni: nel 1890-91 crebbero a 314 con 15,014 alunni.

Le scuole tecniche da 383 con 22,120 alunni nell'anno scolastico 1880-81; salirono a 397 con 33,627 alunni nel 1890-91.

Ometto le notizie sulla istruzione superiore, perchè nel presente esame non portano elementi considerevoli.

Ecco, in brevissimi cenni, le ragioni delle aumentate Spese pe la pubblica istruzione.

Le opere pubbliche nei bilanci comunali del 1871 segnavano una spesa di L. 67,729,937. Quest'articolo di passività andò sempre oscillatamente aumentando fino al 1888, che segnò la cifra massima di L. 149,884,393. Poi cominciò a scendere: nel 1889 a L. 146,535,522, e nel 1891 — ultime notizie date dalla statistica — a L. 110,075,158.

Comecchessia l'aumento è stato sempre considerevole, e le cause che principalmente lo determinarono sono, indicandole a gran tratti, le seguenti:

Le strade comunali obbligatorie.

---

6 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 6

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

La signora Tirouin aveva un numero straordinario di amiche, che non amava e che, del resto, non amavano lei, ma ch'ella vedeva assiduamente.

Riceveva costantemente inviti a pranzo e metteva avanti la piccolezza della sua casa per iscusarsi di non poterne fare altrettanti; ma il venerdì aveva nel suo appartamento in tutto il pomeriggio e artisti che venivano a cantare un pezzo e poeti che declamavano versi, condotti lì da quel patto misterioso e tacito, che la salvava da qualsiasi rifiuto.

Ella trascinava dietro di sè nel mondo elegante un marito inutile, poco noioso del resto, dal quale non si separava mai dalle sette pomeridiane in poi; era il suo porta-rispetto.

Quel brav' uomo accettava quella parte, senza fare obiezioni; chiuso tutto il giorno in un' amministrazione, amava i buoni pranzi, le poltrone soffici, e le feste da ballo; una piccola siesta pacifica in un angolo meno illuminato surrogava benissimo per lui il sonno più profondo del letto.

Era uno dei suoi doni: dormiva bene dappertutto e in tutte le posizioni.

La signora Tirouin se la prendeva specialmente con Flavia.

Non solo questa le aveva fatto mai la più piccola confidenza; ma aveva murato davanti a lei le finestre della sua vita privata.

Così la più piccola occasione di entrare in quella casa chiusa era colta con ardore da quella cercatrice di segreti domestici.

Mentre la signora Tirouin si rallegrava di aver scroccato l'invito a pranzo che le avrebbe fatto conoscere l'eroe del giorno, Flavia pensava con rincrescimento che la presenza di quella donna stava per distruggere una parte del piacere ch'ella si era ripromesso.

Venuto quel giorno, ciò non ostante, la Dannault riprese un po' di gaiezza.

Mentre la figliuola terminava di abbigliarsi, perdendosi in lungaggini piene di civetteria, ella passò nella sala da pranzo per fare una ispezione alla tavola apparecchiata, e di là alla sala, già illuminata.

I suoi occhi si posarono soddisfatti su tutto ciò che la circondava e pensò che poche case, in Parigi, avevano un aspetto così bello.

Non si sarebbe potuto dire in che consisteva il fàscino di quel luogo che non aveva nulla di straordinario, ma lì tutto dava ai sensi un piacere veramente artistico, provocato, senza dubbio, da un sentimento squisito prodotto dalla legge dei rapporti tra tutti gli oggetti.

Non una sfumatura falsa, nè un tono disparato urtava lo sguardo, che si perdeva in mille particolari attraenti e ritornava subito alle grandi linee della mobilia elegante e sontuosa, sotto la sua apparente semplicità.

Dei piccoli angoli favorevoli alla lettura od alle fantasticherie si trovavano dappertutto; si indovinava nel vederli che Flavia li aveva così disposti; tutto provava, lì, il suo buon gusto raffinato, come nel servizio e nell' ordine della sua casa tutto veniva fatto col suo buon senso e con la sua calma dignità.

— Si sta bene qui — disse fra sè, e ripensando all'ospite che aspettava: — spero che questa sala gli piacerà — soggiunse.

L'uscio si aprì e Marcello Avellin fu annunziato.

Vedendo Flavia sola, si avvide che si era ingannato di una mezz'ora e ne domandò scusa.

— Non so perchè ve ne domando scusa — diss'egli, un istante dopo, guardando con un sorriso il dolce viso della signora Dannault: — benedico, al contrario, un errore che mi permette di parlare con voi un momento come non si può farlo in una sala popolata di gente che si diverte. Avete notato, signora, come certe idee — le idee serie, intendo dire — divengono difficili ad esprimersi, quando il luogo in cui ci troviamo non vi si presta?... Non solo non si trovano parole per ricambiarle; ma anche le idee fuggono e non si può trattenerle...

Egli parlava e Flavia l'ascoltava, incantata.

Nella vita solitaria del suo cuore e della sua intelligenza, ella aveva pensato tutto quello che egli le diceva, e molte altre cose ancora; ma senza poter formulare da sè le frasi che avrebbero espresso il suo pensiero, rimasto in uno stato vago ed indefinito.

Ecco che quell'uomo eloquente parlava come la voce della sua propria intelligenza, ingrandita, che spiegava le ali su di lei, tentando di trascinarla nello spazio.

Giulia entrò, e Marcello Avellin non fu più che un uomo di mondo, amabile e simpatico, preoccupato di piacere ad una graziosa giovinetta.

Gli invitati arrivarono, e fra essi la signora Lenoissy, la cui bontà ed i cui capelli bianchi erano per Flavia il più bell' ornamento delle sue piccole feste.

Il pranzo andò benone; il signor Dannault, visibilmente lusingato di ricevere il suo ospite, si mostrò sotto il suo migliore aspetto; una tale atmosfera di cordialità regnava fra tutti che anche la signora Tirouin, con la sua finta bonarietà, non poteva ragionare che di cose buone.

Vi sono dei giorni in cui tutto riesce a meraviglia, in cui tutti si comprendono, in cui la pace sembra regni con la gioia sull'angolo di terra che esse benedicono con la loro presenza.

Simili giorni sono rari e non hanno uguali; ma fanno epoca nella vita delle anime tenere.

La signora Dannault doveva rammentarsi fino all'ultimo giorno della sua vita le impressioni di quella serata unica nel suo genere.

Marcello Avellin aveva provato qualche cosa di analogo, perchè, quando, dopo pranzo, tutti si sparpagliarono per le sale, egli si avvicinò a Flavia, rimasta sola in quel momento.

— Che sale meravigliose! — le disse — e che fàscino singolare in tutta la vostra casa! Si direbbe ch'essa s' impadronisca di noi come un profumo, come un'atmosfera che si respira senza saperlo... I vostri amici debbono ritornarvi spesso; non è così, signora?

— Io ho molte relazioni e pochi amici — rispose ella, senza rendersi conto del motivo che la spingeva a parlare a quell' estraneo, come se lo avesse conosciuto da molto tempo; — la signora Lenoissy mi vuol bene, ed io la ricambio di cuore; e fuori di lei...

Ella si fermò: lo sguardo curioso della signora Tirouin le aveva troncato la parola.

— Per parte mia — soggiunse Avellin — quel non so che producente il fàscino di questa casa mi attira così che non cerco maggiore felicità di quella di essere ammesso a ritornarvi.

— Quando vorrete — disse Flavia a bassa voce — sarete sempre il benvenuto.

Ella lasciò il suo ospite, che andò a sedersi vicino a Giulia.

Questa era di un umore volubile; forte in bellezza, quella sera, era capace di tenere i discorsi più folli.

Secondo le norme stabilite dalla legge 30 agosto 1868, n. 4613, la rete intera delle strade comunali obbligatorie dovrebbe misurare circa 75,000 chilometri. Di queste, ne esistevano quando andò in vigore la legge, per 32,000 chilometri; ne furono poi costruite o sistemate, fino a tutto il 1890, 12,901 chilometri; cosicchè ne rimanevano da fare o sistemare 30 mila. Anche per questa rimanenza però si stavano facendo lavori sopra un tratto di 8,500 chilometri.

La spesa fatta per la esecuzione della legge, fino a tutto giugno 1889 — non ci sono notizie più recenti — sommavano a 316 milioni.

Questa spesa è andata nella maggior parte a carico dei comuni; dappoichè i sussidi dello stato concorsero a formare la detta somma per 64 milioni e mezzo e quelli delle provincie per circa 34 milioni.

Altra causa di aumento di spesa, nella voce delle opere pubbliche, sono state le poste e i telegrafi, per la istituzione o manutenzione dei quali uffici e linee concorre quasi sempre, e in misura non piccola, la lista dei comuni.

Infatti: nel 1871 in tutto il regno c'erano 2666 uffici postali. Nell'anno finanziario 1891-92 questi uffici erano saliti alla bella cifra di 4629 con l'aggiunta di 1288 collettorie di prima classe.

Eguale rilevante incremento ebbe pure il servizio telegrafico.

Nel 1871 gli uffici telegrafici sommavano a 1351. Avevano una lunghezza di linee di 18,601 chilometri, e una lunghezza di fili di 59,940 chilometri.

Nell'anno finanziario 1391-92 gli uffici erano cresciuti al numero di 4796 con una lunghezza di linee di 38,108 chilometri, e una lunghezza di fili di 146,539 chilometri.

Nè ultime sono state le ferrovie a spremere denari, sotto questa rubrica in discorso, in bilanci comunali; per il concorso che le amministrazioni dei municipi, o volontariamente o per disposizione di legge, sono chiamati a versare per siffatto genere di opere utilissime.

Sia sufficiente, a farlo facilmente comprendere, questa sola notizia.

Al 31 dicembre 1871 in tutto il regno erano in esercizio 6377 chilometri di ferrovia. Al 31 dicembre 1892 ce ne erano 13,987.

Il costo delle sole linee, escluso quello del materiale ruotabile e di esercizio, fu valutato, ai 30 giugno 1890 dall'Ispettorato generale delle Strade ferrate, a L. 3,945.011,368.

A questi che ho enumerati, quali principali fattori di aumento di spesa nella categoria delle opere pubbliche, vanno aggiunti anche alcuni altri che, a complemento del presente studio sommario statistico finanziario, mi limito ad accennare per sommi capi, ed unicamente sulla risultanza del 1891.

Per stipendii ad ingegneri, architetti, assistenti ecc. si sono spesi L. 2,914,454: per manutenzioni di strada e piazza L. 19,061,835: per manutenzione di canali, acquedotti, pozzi, ecc., L. 2,081,478.

E ciò nella categoria delle spese obbligatorie ordinarie.

In quella delle obbligatorie straordinarie, sia sufficiente citare che furono stanziate L. 17,062,216 sotto la denominazione di opere pubbliche diverse; e in quella delle facoltative L. 13,175,653 sotto la voce di allargamenti ed abbellimenti di vie, piazze, ecc.

A un altro articolo l'esame delle spese sostenute, nel giro d'anni di sopra tracciato, per la igiene e la beneficenza.

E. Nudi.

Per la protezione degli uccelli di passo

In mutua ratione praesidioque bonorum haeret fundamen auxiliumque vitae compositae ac prosperae, sive inter homines, sive inter populos vicissim.

Fra le grandi correnti economiche, le quali ora attraversano l'Europa, va segnata la tendenza di proteggere gli uccelli in prò della produzione agraria, e ne consegue la richiesta, che da un paese all'altro si avanza per risparmiare e tutelare gli uccelli di passo.

Nell'XI Congresso internazionale, tenutosi a Berna nell'agosto di quest'anno, ebbi l'incarico dal Comitato ordinatore del Congresso medesimo di trattare l'argomento messo primo all'ordine del giorno: *Misure da prendersi per una regolamentazione internazionale circa la protezione degli uccelli di passo*, argomento molto serio, che venne però finora considerato soltanto dal punto di vista delle opportunità di transazione. Per naturale conseguenza non si superarono gli intoppi, sorsero difficoltà, si avverarono retrocedenze, ne nacque, insomma, un prendi e lascia fra i diversi Stati e Governi, il che portò ad un'altalena continua di arbitrii e divergenze, le quali colmarono la bilancia pei popoli dall'una e dall'altra banda, e dove ciò ancora non accadde, dovrà accadere, se si continuerà a trattare la cosa con questo principio informativo.

Nella mia Relazione al Congresso di Berna ho voluto dimostrare come tutti questi ostacoli sparirebbero, e si giungerebbe ad un accordo completo, se si uscisse totalmente dallo stadio di favore reciproco e dall'arbitrio, e si entrasse nel campo legale. Solo su questo terreno si può definire con giuste linee il problema della protezione degli uccelli, facendone *un articolo di diritto internazionale.*

E' la prima volta che il soggetto viene lumeggiato sotto questo aspetto, come lo posi io nell'accennato Congresso, e piacque l'idea, anzi produsse una viva impressione, ond'io per renderla maggiormente diffusa, nell'intento sempre di giovare all'Italia, nel senso di sorreggerla nella sua agricoltura, credo utile spiegare il mio concetto in proposito, nel presente articolo.

Io rispetto l'opinione di chi vuole la caccia essere *diritto naturale*, e non crede possibile regolarla con accordi internazionali, perchè facendo Dio diverse le Nazioni, ha dato a ciascuna dei monopolii naturali, a cui non si deve e non si può rinunziare, tanto più che mancherebbero le garanzie di reciprocanza, ma volendo guardare anch'io la cosa dal punto di vista del *diritto*, dico che "l'uccello è nostra proprietà ed abbiamo su di esso un diritto legale."

L'uccello ha *un domicilio di origine*, e per quanto mobilissimo può fittiziamente essere immobilizzato, e lo dice il Codice italiano nell'articolo 413 con le parole: "sono beni immobili per destinazione le cose che il proprietario di un fondo vi ha posto per il servizio e la coltivazione. Tali sono gli animali addetti alla coltura, i piccioni delle colombaie, gli alveari. Riguardo ai colombi, che passano ad altra colombaia, si acquistano dal proprietario di questa quando non vi siano stati attirati con arti o frodi."

Quindi la legge ammette un domicilio pei colombi e per altri animali addetti alla coltura, e riconosce il carattere di immobilità, e parmi che l'idea del *domicilio di origine* possa essere applicata anche agli uccelli nati in suolo nazionale e che si può ritenere per fermo vi faranno tutti ritorno, come la rondine e la cicogna a primavera.

Il Diritto Romano definisce il domicilio: *Domicilium ubi quis habeo intelligitur, ubi larem.*

E' vero che gli uccelli non avranno i lari ecc. ma la definizione è loro applicabile per tutto il resto. Essi non lascieranno il suolo natio se il freddo e la fame non li caccierà altrove in *pellegrinaggio*, costituendo il passaggio invernale. Or essi son come cosa tolta da casa nostra se gli uccelli emigrano dal nostro suolo ad altro e: *meum est quod ex re mea superest, cuius vindicandi ius habeo*, dice il Diritto, cioè: ciò che avanza da una cosa mia è mio, ed io ho il diritto di appropriarmelo.

Sebbene gli uccelli stanzino anche in Africa, non è men vero che abbiano domicilio pure in Europa, ove hanno nidificato, ed ove come la rondine e la cicogna faranno ritorno, se non furono accalappiate nel viaggio verso più calde regioni. Quei che avanzano dopo la peregrinazione invernale è quanto gli elementi, non l'uomo, avranno risparmiato nel passaggio, ma *spoliatus ante omnia restituendus*, vale a dire, chi è stato spogliato di una cosa ne deve essere innanzi tutto reintegrato, e se è l'uomo, non gli elementi, che fa questo spogliamento, esso è in obbligo di compensare il danno. Cacciando gli uccelli di passo si tratta di un vero ed effettivo spoglio di cosa posseduta dagli altri Stati fino al giorno del passaggio e: *non recte possidet qui dolo malo possidet.* No, non possiede giustamente, chi possiede con vizioso inganno.

Ammesso il *domicilio di origine* i Paesi del Nord, che tanta cura si prendono per l'allevamento degli uccelli, per difesa dei loro nidi, ecc., hanno pieno diritto di tutelare i loro concittadini aligni, che così li chiame, gli amici della loro agricoltura, come hanno diritto di difendere i propri concittadini veri nei loro viaggi in Africa ed in America, e se non si andrà tant'oltre da farsi pagare tanti dollari per un "cittadino aligno" ammazzato, come si fa per un "cittadino bipede implume," bastonato o linciato ingiustamente, si potrà quanto meno alzare una voce protettrice degli amici dei campi, da ogni singola nazione.

"Prendendo noi gli uccelli di passo qualifichiamo il possesso vizioso," se con mille artifici raccogliamo i frutti dagli altri coltivati, o nel nostro caso allevati.

L'uccello che è nato sul mio suolo è mio e tu non lo puoi possedere; tu lo acquisti violando il mio possesso per quanto l'uccello abbia abbandonato il suolo di origine.

Noi non possiamo dire agli altri Stati: "questo nostro cacciare è un diritto acquisito per inveterata consuetudine" perchè un diritto non si deve violare per inganno di uno, o rilassatezza di un altro; una condizione ingiusta non la si può imporre e lo dice il testo romano: *Non debet alterius collusione aut inertia alterius ius corrumpi. Alteri per alterum non debet iniqua conditio inferri.*

I paesi del nord possono ben dire a noi: "Ciò avremmo potuto altre volte proibire a te, o Italia, vale a dire la distruzione di uccelli nati sul nostro suolo; non l'abbiamo mai fatto, ma con ciò non abbiamo rinunciato al nostro diritto" *In facultativis non datur praescriptio.*

Di più, *Oportet ut qui praescribit in nulla temporis parte habeat conscientiam rei alienae*, ossia: "Bisogna che chi non ha mai un giusto diritto di prescrizione, si ricordi che usa roba altrui."

Finora noi abbiamo sempre cacciato ai nostri confini cose che credevamo nostre, cioè discese dalle nostre Alpi; ora veniamo a conoscere che tutta questa miriade di uccelli di cui facciamo distruzione, appartengono ad altra nazione, sono uccelli non nazionali, ma nati nel nord d'Europa e in altri Stati, quindi il nostro possesso resta vizioso.

Pel passato l'idea dell'internazionalismo in molte cose utili non s'è fatto strada. I monti, i fiumi hanno distinto i cittadini di una Nazione da quelli di un'altra, ma l'internazionalismo si può e si deve concepire per l'uccello, che vola passando monti e fiumi senza preoccuparsi di confini e di dogane. Proibizione quindi vi deve essere nell'interesse internazionale della caccia agli uccelli tedeschi, olandesi, svizzeri ecc. nelle regioni del sud; si rispettino i pellegrini forestieri.

Si ricordino i paesi meridionali, che rinunciando alla strage degli uccelli, i quali attraversano i monti, e che son forastieri, nel tempo stesso non perpetreranno più la rovina degli uccelli nati nel paese. Se *contra hostes eterne autoritas esto* verso i forastieri amici è sacro il rispetto e la difesa.

Anche dal lato del diritto delle genti e della giustizia comune bisogna generalizzare la protezione degli uccelli, altrimenti avviene, che il paese, il quale non li tutela gode i vantaggi di quello che salvaguardandoli si priva di cacciarli, e raddoppia così il proprio guadagno a spese del risparmio di quest'ultimo. Perchè guastare in tal modo l'equilibrio di equità?

Ogni Nazione ricordi, e le meridionali in ispecie, che se molti tuttora seguendo il *jus* antico Romano considerano la caccia come un diritto di natura, ciò non toglie valore a quanto il Calpini (alias Joannes Kahl) scriveva nel suo *Lexicon* al vocabolo *venatio*: *Quamvis autem facultas occupandi feras cuilibet olim permissa faerit iure tamen natura non est constituta, sed gentium jure cuilibet concessa quandiu Princeps vel superior ob utilitatem Reipubblicae tam non restringant aut tollant, sunt tamen adhuc hodie (1759) nonnulla loca, quibus cuilibet venari concessum.*

Valgano queste brevi considerazioni a dimostrare la necessità di trasportare la quistione della caccia da una piattaforma di concessioni e transigenze a quella ben più solida fondata e giusta del diritto internazionale, e ciò dal punto di vista universale dell'utilità ch'essi apportano all'agricoltura.

Posta su questo più adatto piedistallo l'idea del *cacciare*, la caccia darà per parte sua l'impronta di vera civiltà ai popoli, non vorrà più essa a campione i Nembrod, nè la boschereccia Diana sarà dea protettrice di cacciatori rapitori, perchè uccellame e selvaggina non sono più i soli, od almeno i primi proventi per l'alimentazione umana. Ora la caccia non emerge, come nei primi tempi, esercizio di assoluta necessità, ma è secondaria e subordinata ad altre tendenze, quindi veste nuova foggia; alla selvaggia natura di una volta, dà luogo a modi confacenti allo sviluppo civile ed intellettuale dei popoli, e siccome la moderna civiltà basa sulla reciprocanza del rispetto del diritto altrui per salvare il diritto proprio, così l'un popolo deve anche in fatto di caccia non appropriarsi ciò che è roba di altri, ed allora avremo, che la questione degli uccelli sarà portata a quell'altezza di civiltà, di cui l'Europa si vanta, a quel grado, voglio dire, di vivere civile e legale, dal momento che *civiltà senza legalità* non può sussistere.

Caprarola, dal Palazzo Farnese, ottobre 1894.

Dott. Carlo Ohlsen.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 8, ore 11,40. — Il 25° Regg. di fanteria di stanza fra noi, e che prese parte al memorando assalto di Gaeta, guadagnando la medaglia d'argento al valor militare, festeggerà il 12 corrente la data di quel fatto d'arme glorioso, con una rivista, dopo la quale il colonnello cav. Croce terrà un discorso d'occasione. Avrà pur luogo in quel giorno una fiera con doni offerti dagli ufficiali; vi sarà un pranzo pei soldati, pei sottufficiali ed uno per gli ufficiali nelle sale del Bauer.

La Banda del reggimento suonerà una nuova marcia scritta dal maestro Masutto per tale circostanza.

Firenze, 8, ore 12,40. — I toscani residenti a Buenos-Ayres hanno, con gentile pensiero, spedito in dono al nostro Municipio lo stendardo che servì alla gran processione colà tenutasi in occasione delle feste pel centenario di Colombo, nonchè il diploma di onore e la medaglia assegnata loro in quella circostanza.

Lo stendardo portato a Firenze dal sig. Gustavo Salvini, fu per ordine del Sindaco collocato nella sala di palazzo Vecchio, in cui si conservano le bandiere del centenario dantesco, ed altre patrie memorie.

Bari, 8, ore 11,25. — Un'importante conferenza fu tenuta fra i rappresentanti di Bari, Foggia e Lecce per la questione dell'acquedotto. Il deputato De Luca, promotore della Società inglese, disposta ad assumere la concessione, diede ampi ragguagli intorno al piano finanziario.

L'adunanza alla quale intervenne anche il prefetto Colmayer, votò un ordine del giorno affermante la necessità dell'intervento dello Stato nell'opera grandiosa.

Verrà nominata dai rispettivi Consigli provinciali una Commissione consorziale incaricata di esaurire le pratiche per una soluzione dell'importante problema.

Vicenza, 8, ore 11,50. — La nostra Accademia Olimpica ha aperto un concorso per un premio di L. 3300 a tutto il 1896 da assegnarsi a chi presenterà entro il primo semestre del 1897 la migliore memoria che illustri la parte presa dalle provincie chiuse tra il Po, l'Adda, l'Alpi e l'Isonzo, alle guerre dei Veneziani in Oriente, da quando ciascuna cominciò ad appartenere alla Repubblica veneta.

Torino, 8, ore 12,40 — Si è istituito un Comitato presieduto dal comm. Mattirolo, rettore della nostra Università e di cui fanno parte ragguardevoli professori dei nostri Istituti, allo scopo di offrire un banchetto all'on. ministro Baccelli che verrà quanto prima a fare una visita alla nostra città.

Il banchetto sarà dato esclusivamente dagli insegnanti e dai medici.

Genova, 7 (p. c.) — (C.) Si è costituito un Comitato di azionisti del Credito Mobiliare Italiano e con manifesto affisso sulle cantonate della città, invita tutti gli azionisti a riunirsi nel giorno 8 corrente mese nella sede della Società dei capitani marittimi per giudicare l'operato dei signori liquidatori dell'Istituto.

Torino, 7, (*Lino*) — Oggi, la nostra fiorente Associazione universitaria, che conta sei anni di vita, ha indirizzato agli studenti dell'Ateneo un appello caloroso perchè vogliano concorrere a mantenere salde le buone tradizioni studentesche, iscrivendosi fra le liste dei soci della Società universitaria.

L'appello, ben inteso, è indirizzato agli studenti che iniziano ora i corsi universitari; ma ricordando le diverse fasi per le quali ebbe a passare il sodalizio innanzi di potere affermare la propria influenza e citati i titoli di benemerenza acquistatisi presso la stessa studentesca, l'appello finisce mandando un saluto ai giovani che, compiuti gli studi, si affacciano ora alla vita, pieni di speranze e di promesse, a raccogliere il frutto delle loro fatiche.

L'Associazione universitaria promette di interessarsi presso il ministro Baccelli, nell'occasione della sua prossima venuta a Torino, per il compimento dei lavori degli Istituti scientifici, e dà parola che quanto prima il prof. Ferri terrà presso la sede dell'Associazione una importante conferenza scientifica.

— E' morto, dopo cruda e lenta malattia, nell'età di 56 anni, il cav. Paolo Cornaglia, maestro di scherma alla scuola di applicazione di artiglieria e genio e che in tale qualità fu istruttore dei principi di Casa Savoia.

Era decorato di due medaglie d'oro al valore militare, e partecipò alla battaglia di Magenta, nel corpo degli ussari di Piacenza. Resse per vari anni la carica di Presidente della nostra Società dei reduci.

Gli amici, numerosissimi, gli tributarono oggi solenni onoranze funebri.

Milano, 8, ore 16,35. — L'avvocato Filippo Turati pubblicò un opuscolo dal titolo "I sobillatori" che è una recensione laudativa di un recente libro di indagini sociologiche del comm. Vaccaro, segretario di gabinetto dell'on. Crispi.

La recensione, per la quale non fu sequestrata la *Critica sociale*, ove fu pubblicata in tre numeri, venne incriminata allorchè pubblicata in opuscolo.

Comparvero dunque oggi davanti al tribunale, imputati di eccitamento all'odio fra le classi sociali e di apologia del reato il Turati suddetto e il tipografo Rubini.

Nonostante la dotta difesa del prof. Majno, il Turati, conforme alla richiesta del Pubblico Ministero, fu condannato a tre mesi di reclusione e a 50 lire di multa, a norma delle leggi eccezionali. Il tipografo venne assolto.

Un discorso dell'on. Lacava.

Corleto, 8, ore 16. — Ieri, l'on. Lacava si è recato a visitare il comune di Stigliano ascritto al collegio di Corleto, in seguito all'ultima circoscrizione elettorale.

Venne ricevuto entusiasticamente e pronunziò un discorso nella sala municipale, trattante questioni sociali, economiche. Dichiarò suo fermo proponimento combattere qualsiasi imposta a danno dell'agricoltura, che, massime per questa provincia, deve richiamare l'attenzione del governo, impiantando più presto possibile le scuole pratiche di agricoltura.

Parlò delle riforme opportune sul credito fondiario e sul credito agrario, perchè possano andare applicate con vantaggio dei mutuatari.

Conchiuse con la speranza che le forze economiche della nazione giungano ad uscire in tempo non lontano, dalla crisi presente.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Daily News* annunzia che la signora Fanny Moody si propone di offrire un premio di cento ghinee (oltre 2600 lire) alla migliore opera in un atto scritta da un compositore inglese.

Il giornale, per stimolare l'emulazione dei suoi compatriotti, osserva, a questo proposito, che durante l'anno scorso in Germania e in Italia sono state scritte oltre 200 opere in un atto.

Concerti. — Al concerto Lamoureux a Parigi la signora Materna si è fatta molto applaudire nell'aria di Adriano di *Rienzi* e nella scena della morte di *Isotta* nelle opere omonime di Wagner. Al programma si trovava pure l'*ouverture* dell'opera comica *Haensel und Gretel*, di Humperdinck, che è stata assai gustata.

Drammatica. — Il D.r Oscar Blumenthal ha fissato con Sardou a Parigi i particolari per la rappresentazione in Germania e in Austria-Ungheria della *Gismonda*, che esige uno straordinario apparato scenico. Il D.r Blumenthal ha acquistato la proprietà letteraria del lavoro per i suddetti paesi, ed esso verrà dato contemporaneamente a Berlino ed a Vienna (in quest'ultima città nel *Volkstheater*) verso Natale.

— Al Teatro del Palais-Royal a Parigi ha avuto successo contrastato una nuova commedia in 3 atti dei signori Alessandro Bisson e Andrea Sylvane, intitolata *Un coup de tête.*

L'intreccio si basa sopra un biglietto galante e tenero che una certa signora trova in tasca del marito, ma che invece era diretto ad un amico di questo, di cui egli era il confidente.

Credendosi ingannata essa cede finalmente alle insistenze di un commesso di suo marito, che da molto tempo la corteggiava.

Ma ecco che il marito calunniato riesce a provare in modo lampante la propria innocenza. Rimorso della donna, la quale finisce col fare ammenda onorevole, accogliendo in casa una figlia naturale del marito, da lui avuta quando era ancora scapolo.

Arte. — Il noto pittore Henri Caïn ha eseguito testè, per ordine del duca di Orléans, un ritratto al pastello del fu Conte di Parigi, che è stato mandato a Stowe House.

Lo stesso pittore ha esposto già, al Salon di quest'anno, un ritratto somigliantissimo del duca di Aumale.

Cose della provincia romana

Campagnano, 7, (p. c.) — Domenica 11 corrente mese alle ore 9 avrà luogo nel Poligono di Campagnano di Roma, sito nell'amena Valle di Baccano, l'inaugurazione della 4.a Gara mandamentale e straordinaria di Tiro a Segno Nazionale.

Si prevengono le Società aderenti, che il Poligono è posto a tre chilometri dalla Stazione ferroviaria di Cesano, ed ivi si troveranno vetture da noleggiarsi dai signori tiratori, fino al Poligono.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Le bestie feroci nelle Indie.

Il Governo vice-regale delle Indie ha pubblicato la statistica delle morti cagionate durante l'anno scorso dalle bestie feroci e dai serpenti. Questi hanno ucciso 18,540 individui e un numero incalcolabile di capi di bestiame; quelle hanno uccisi 2804 individui, di cui 1600 nel solo territorio del Bengala, senza contare il bestiame.

Dopo i serpenti gli animali più terribili sono le tigri che hanno massacrato un migliaio di indigeni e nell'Assam e nel Bengala, più di 21,000 capi di bestiame. Vengono poi i leopardi con 231 vittime, i lupi con 175, gli orsi con 121, gli elefanti, le iene ecc. Il numero totale dei capi di bestiame uccisi da questi animali ascende a 90,253, ossia 9000 più dell'anno precedente.

Pertanto il Governo ha pagato 117,447 rupie in ricompense alle persone che avevano ucciso delle bestie pericolose dell'una e dell'altra categoria.

Queste si suddividono così: 15,309 quadrupedi (di cui 1267 tigri e 4089 leopardi), 117,120 serpenti.

Non si tien conto, ben inteso per questi ultimi, che di quelli il cui morso è mortale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI, 9 Novembre 1894. — S. Teodoro.

Leva il sole alle ore 6,54 m. - Tramonta alle 4,53 s.
Leva la luna alle ore 2,58 s. - Tramonta alle 2,28 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 novembre 1894.

Europa depressione poco intensa ma estesa intorno al Nord Isole Brittanniche, pressione alta Finlandia. Ebridi 742; Parigi 758; Zurigo 762.

Italia 24 ore: barometro sensibilmente disceso Italia superiore; alcune leggere brinate Nord, diverse nebbie; venti debolissimi o calma.

Temperatura qua là diminuita.

Stamane cielo coperto estremo Nordovest, sereno altrove; venti debolissimi o calma.

Barometro 764 a 765 Nord, 765 a 766 altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia Nord; temperatura in aumento.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 7 novembre alle 7 dell'8:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	13 4	5 6	Roma	19 0	5 7
Milano	14 7	4 9	Foggia	18 2	7 5
Venezia	13 6	6 7	Bari	17 1	9 3
Ancona	15 0	10 8	Napoli	16 8	12 3
Firenze	17 7	3 3	Cagliari	20 0	8 4
Perugia	16 0	6 9	Palermo	23 7	9 2

All'estero ore 7 dell'8.

Atene	13 7	Budapest	3 7	Zurigo	0 0
Pietroburgo	9 2	Trieste	9 9	Lugano	5 0
Mosca	11 9	Madrid	8 5	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	8 4
Amburgo	6 5	Parigi	7 7	Malta	19 0
Praga	3 6	Nizza	8 7	Algeri	22 2
Vienna	3 8	Monaco	—		

GUIDA DEL FORESTIERE.

Venerdì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Doria dalle 10 alle 14 - S. Luca dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie e pinacoteca Vaticana dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case) dalle 9 alle 15 - Musei dei gessi e galleria (villa Albani) ore pomeridiane (permesso al palazzo Torlonia) - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale d'arte moderna, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo (permesso alla Divisione militare via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio di mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11 (permesso in via Sagrestia 8).

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani - San Giovanni Laterano - del Collegio Romano - delle antichità extra urbane, villa Giulia via Flaminia - delle Terme Diocleziane, dalle 10 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori, Tabulario e torre capitolina, ingresso cent. 50, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hyla presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr centesimi 25.

Ville: Colonna - Pamphili Doria, fuori porta S. Pancrazio, per visitarle occorre permesso, dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romane Sarti. Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 5 Novembre 1894.
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 28 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Gualdi Adelaide di Luigi, Roma, 29, nubile
Righini Giovanni di Desiderio, Torino, 58, celibe
Zannini Maria fu Luigi, Ancona, 63, ved.
Di Biagio Erminia fu Biagio, Civitavecchia, 50, nubile
Cicola Annunziata di Antonio, 10, id.
Speranza Oreste di Giuseppe, S. Martino al Cimino, 29, cel.
Manca dell'Asinara Carlo fu Stanislao, Cagliari, 62, id.
Balladore Rosa di Carlo, 17, nubile
Compagnucci Teresa fu Barnaba, M.te Cassiano, 73, ved.
Sullivan Elena fu Giovanni, Tralee (Irlanda), 50, id.
Guenza Alessandro fu Paolo, Roma, 61, coniug.
Braccini Venanzio fu Tommaso, Cagli, 49, celibe
Pesci Giovanni fu Pietro, Roma, 26, id.
Santi Antonio fu Antonio, id., 27, id.
Amici Antonia fu Carlo Norcia, 80, ved.
Funaro Giuseppe fu Abramo, Roma, 78, ved.
Fezzi Giuseppe fu Pietro, Capranica, 58, coniug.
Fiori Filippo, di Arcangelo, Roma, 22, celibe.

MATRIMONI del 1. NOVEMBRE.

Ottaviani Luigi sellaio, con Fei Erminia
Mariotti Giulio, commesso, con Venturini Giselda
Sircana Silvio, uff. R. E., con Gonin Caterina
Scipioni Cruse, fornaio con Coscia Emma.

REBUS

LA ×BA — artista drammatico — A — E — NOA estremità

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri: FA-CON-DI-A.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Giovanni **Baronci** e figli ringraziano con questo mezzo tutti i parenti e buoni amici che nella luttuosa circostanza da cui furono colpiti tanto s'interessarono per loro.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,0 — minimo: 5,7.

Il prefetto di Roma all'Ospedale di Santo Spirito — Ieri alle 2 e mezzo il prefetto marchese Guiccioli — accompagnato dal comm. Silvestrelli — si è recato a visitare i locali dell'Ospedale di Santo Spirito.

Si trovava a riceverlo il direttore dell'Ospedale comm. Achille Ballori.

Si trattenne fino alle 5 congratulandosi col personale per l'ordine e la pulizia dei locali.

La Congregazione di carità e le Società Cooperative. — La Congregazione di carità allo scopo di incoraggiare le Società Cooperative e di beneficenza ha come è noto deliberato di conferire un premio speciale ai sodalizi meglio ispirati ai veri principi della cooperazione e della previdenza, il quale se non impinguerà molto l'attivo dei loro bilanci, conferito come dovrà essere, con una certa solennità, in seguito a giudizio di uomini competenti, gioverà non poco a incoraggiare l'opera di tanti onesti volenterosi, tendenti a conseguire, nei modi legali, la propria emancipazione, la solidarietà nel bisogno e la mutua assistenza.

Dopo la facilitazione accordata dalla nuova legislazione alle Società cooperative, specie dalla legge di contabilità, che permette loro di adire, a trattativa privata, alle imprese di qualunque lavoro o fornitura che non oltrepassi l'importare di L. 200,000, molti individui, valendosi della lettera della legge e infrangendone lo spirito, si costituirono in associazioni, cosidette cooperative, ma al solo fine di conseguire dei lucri totalmente individuali.

Questo inganno e questa malafede, usati verso i compagni, influì molto a screditare fra essi un principio, che altrimenti, avrebbe a quest'ora già conquistato il più largo e benefico sviluppo.

Lo studio quindi della Congregazione tende anzitutto risolutamente a distinguere la vera dalla falsa cooperazione, quella premiando e incoraggiando con ogni mezzo, questa disconoscendo.

Ed è a un tale studio precisamente che si è accinta la sezione della Carità preventiva, chiedendo alle associazioni cooperative e di previdenza, sorte prima del 1892, copia dei loro statuti e dei loro bilanci i quali, raccolti che saranno, col valido e prezioso concorso del prof. Tommasini, a cui si è rivolta, potranno servire di base per giudicare con certezza quale fra di esse sia veramente più degna di essere incoraggiata.

Pel monumento a Carlo Alberto — L'avv. Quirico, presidente del Comitato per un monumento a Carlo Alberto in Roma, scrive quanto segue a dimostrare che, a proposito del monumento, si tratta — contrariamente a quanto venne affermato in questi giorni — di iniziativa spontanea di popolo. E continua così:

"L'idea fu lanciata ed ebbe il suo primo inizio di vita in una riunione di oltre 200 persone, per la maggior parte appartenenti al ceto operaio, convocate in sulla fine del 1892, dal *Circolo Savoia* in una sala in via dell'Arancio. Uno dei presenti accennò alla prossima ricorrenza del 23 luglio e lamentò che di Carlo Alberto non fossero ricordati in Roma il valore ed il martirio.

"L'assemblea acclamò immediatamente la necessità della costituzione di un Comitato che si proponesse di riparare a tanta dimenticanza e, seduta stante, trenta cittadini furono chiamati a ciò.

"L'origine del Comitato fu tale e posso aggiungere che al Comitato aderirono subito più di duecento Associazioni ed oltre cinquanta Sindaci della provincia di Roma che evidentemente rappresentano volontà di popolo.

"Tanto della adesione dei Sindaci, come di quella delle Associazioni, il Comitato può, questa volta, senza tema di smentite, fornire prova scritta.

"Il Comitato del resto continuerà nell'opera intrapresa che crede giusta ed onorata e nutre fiducia che Carlo Alberto abbia presto o tardi nella capitale del Regno, di cui egli pose le prime basi, un degno ricordo."

Tiro a segno nazionale di Roma. — Nel pomeriggio di mercoledì la Direzione provinciale del tiro a segno tenne, sotto la presidenza del prefetto march. Guiccioli, una lunga ed interessante seduta.

Erano presenti i membri: conte Pantanelli consigliere provinciale, cav. Baracconi consigliere comunale, colonnello cav. Porporati comandante il Distretto militare, comm. Silvestri delegato dal sindaco, maggiore cav. Cisotti delegato militare; interveniva pure il consigliere di prefettura cav. Fontana; fungeva da segretario il maggiore cav. Mancini.

Deliberati alcuni bilanci sociali ed approvati alcuni lavori per campi di tiro la Direzione provinciale ha discusso e deliberato su materie che possono interessare in generale la istituzione del tiro a segno nazionale.

Ha approvato la interpretazione data dalla R. Prefettura all'art. 19 della legge nel senso che le sole Società riconosciute per gli effetti della legge stessa sono le Società di tiro a segno nazionale regolarmente costituite; che se alcuni soci riuniti in sodalizio desiderano stabilire gare e premiazioni speciali possono farlo nella rispettiva Società domandando ed ottenendone la autorizzazione dall'ufficio di Presidenza; che quei soci possono pure recarsi collettivamente ad eseguire gare in altre località ma a condizione che l'ufficio di presidenza della Società presso cui intendono recarsi ne faccia proposta ed ottenga la autorizzazione dalla Direzione provinciale.

Altro importante argomento, su cui si è sollevata viva discussione, è la proposta fatta dall'ufficio di presidenza della Società di Roma per alcune modificazioni allo statuto sociale.

La maggior parte di queste modificazioni fu approvata dalla direzione provinciale con alcuni emendamenti.

La direzione provinciale però, perchè non sorga neppure il più lontano dubbio che con una affrettata modificazione dello statuto si avesse in mira di sanare in qualche modo taluna inosservanza che per avventura potesse essere avvenuta dello statuto finora vigente con quattro voti contro uno, ed astenutosi il presidente, ha deliberato che lo statuto modificato entri in vigore alla data del primo gennaio 1895.

La direzione provinciale ha quindi rimandato la continuazione dell'ordine del giorno ad una prossima seduta che avrà luogo sabato prossimo.

Si discuterà in questa un quesito d'interesse generale relativo alle domande degli ufficiali in congedo per le cariche [illegible]

Ed a proposito di tiro a segno la segreteria della Società del tiro a segno nazionale ci comunica:

Domenica 11 corr. saranno riprese le consuete esercitazioni e gare di tiro a segno al poligono sociale di Tor di Quinto.

Il tiro avrà luogo dalle 9 alle 13 senza interruzione.

Contemporaneamente sarà eseguito un corso di istruzioni militari per mettere in grado i soci del riparto milizia in congedo illimitato di poter godere, in caso di richiamata sotto le armi, le facilitazioni concesse a chi avrà eseguito il corso completo delle istruzioni predette.

Tali facilitazioni consistono nella totale o parziale esenzione delle prossime richiamate alle armi dei militari di milizia mobile o di milizia territoriale.

I soci che vogliono prendere parte alle istruzioni medesime dovranno iscriversi presso la segreteria sociale fino alle ore 21 di venerdì.

Le iscrizioni alla Società sono aperte tutto l'anno, e i soci hanno il diritto di poter prender parte alle gare ed esercitazioni regolamentari, e di frequentare il campo di tiro tutti i giorni. La tassa di iscrizione è di 3 lire annue. Le domande di ammissione si ricevono presso la segreteria sociale (posta in piazza di Montecitorio 121) dalle ore 10 alle 13 e dalle 18 alle 21.

Il presidente ha affidato ad una Commissione speciale la compilazione di un regolamento per concedere ai soci l'uso del campo di tiro nei giorni feriali.

Tale Commissione è stata composta del cav. Lang, membro della presidenza, dei signori Tito Caffoni e Luigi Tavelli e del direttore del tiro colonnello cav. Burzio. Essa ha già presentata la sua relazione che sarà discussa nella prossima riunione della presidenza.

Tabelle in marmo per la denominazione delle vie. — Nell'esperimento d'asta tenutosi per l'appalto triennale della somministrazione e del collocamento in opera delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e piazze della città di Roma, ed in via accessoria della esecuzione dei numeri civici in marmo e della iscrizione e numerazione a vernice rossa o nera per la denominazione delle vie, si ottenne il ribasso di L. 2 per cento, sull'importo annuo dell'appalto, previsto in L. 4000.

Ora si fa noto che fino alle ore 14 (2 pom.) di giovedì 22 novembre corrente, potranno essere presentate nella Tesoreria comunale le offerte per le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

All'Università. — Il comm. Luigi Maurizi, professore ordinario di diritto commerciale nella Università di Roma, è stato confermato rettore.

Associazione della Stampa. — La sottoscrizione pel banchetto in onore ad Emilio Zola si chiude definitivamente domani venerdì a mezzogiorno. Si pregano i signori sottoscrittori al banchetto stesso a voler ritirare le relative tessere presso la Segreteria dell'Associazione della Stampa, dalle ore 21 di domani fino al mezzogiorno di sabato.

Emilio Zola in visita — Nei saloni del palazzo Lovatelli, ove si accoglie la più distinta società romana e la più eletta colonia forestiera, si è avuto iersera graditissima la visita di Emilio Zola accompagnato dalla sua gentile signora.

Fu ricevuto con tutta l'affabilità abituale da quell'esimia Donna e scrittrice che è la contessa Ersilia Caetani Lovatelli con cui il romanziere francese si intrattenne per più di due ore in interessante colloquio.

Avvenimento astronomico. — Il 10 corrente avrà luogo, nelle regioni celesti, l'avvenimento astronomico più importante del morente 1894.

Il pianeta Mercurio passerà dinanzi al Sole e apparirà come un piccolo punto nero sul suo disco. Questo passaggio ritorna a intervalli irregolari, e, per quanto meno importante di quello di Venere, serve a misurare e a rettificare la distanza dalla Terra al Sole.

L'ultimo avvenne il 6 maggio 1891 e il seguente all'attuale non si vedrà che nel novembre 1907.

Il fenomeno durerà poco più di cinque ore e comincerà alle quattro di sera. Questa durata non è stata superata che due volte nel secolo, nel 1802 e nel 1858.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Cerreto Laziale — Accoglie il ricorso Mastrecchia Vincenzo contro la sua decadenza da consigliere comunale.

Nettuno — Approva gli atti giudiziali contro i signori Lorenzo Ottolmi ed eredi D'Andrea.

Morlupo — Dichiara irricevibile il ricorso di Roncacci Angelo per tassa famiglia.

Nettuno — Approva la riforma del capitolato per medico condotto, l'affitto delle erbe del poligono, la modificazione alla tariffa per la tassa di manutenzione, la modificazione alla tariffa per la tassa di famiglia, il regolamento per occupazione di aree pubbliche e la dichiarazione di decadenza dell'appaltatore per dazio consumo.

Roccagorga — Approva l'appendice al regolamento di polizia rurale, la tariffa tassa bestiame pel 1895.

Zagarole — Approva la tariffa tassa mattazione.

Manziana — Accoglie la domanda dell'on. Tommaso Tittoni relativa ad immobili.

Civitavecchia — Approva la transazione con la ditta Brandt-Mongano.

Idem. — Respinge la domanda del taglio del bosco Setacciura.

Opere pie.

Nerola: Congregazione di Carità — Approva la sopraelevazione e restauri di locali ad uso dello spedale.

Roma (Arc. S. Maria Orazione e Morte) — Approva la riscossione di capitali dell'eredità Pozzi, credito Simonetti.

Ischia di Castro (Lascito Silvestrelli) — Approva il consuntivo 1892.

Id. id. (Ospedale) — Approva il bilancio 1894.

Viterbo (Osp. degli infermi) — Approva il consuntivo 1893.

Roma (Opera Pia Cavalieri) — Prossedi (Legati Pii) — Castro di Volsci (Monte frumentario) — Id. (Ospedale) — Approva i bilanci 1894.

Montefiascone (Pio Legato Nardini) — Approva i bilanci 1893 e 94.

Roma (Pio Ist. S. Girolamo della Carità) — Approva il consuntivo 92.

A Nettuno — La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale viene prorogato per altri tre mesi il termine, entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Nettuno.

Liceo Mamiani. — Il prof. Jerace Michelangelo è incaricato dell'insegnamento della ginnastica nelle classi aggiunte del liceo Terenzio Mamiani di Roma.

Il prof. Zeri Agenore è incaricato dell'insegnamento dell'anatomia, fisiologia ed igiene nella scuola normale di ginnastica di Roma.

Società ginnastica " Roma ,, — I soci sono convocati per domenica 11 novembre onde procedere alla votazione per l'elezione del Consiglio direttivo composto di un presidente, due vicepresidenti e dodici consiglieri e alla nomina di tre revisori dei conti.

Le urne rimangono aperte dalle ore 10 alle 16.

Per aver diritto alla votazione i Soci devono trovarsi in regola coi pagamenti delle quote mensili a tutto luglio.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio il prof. Giovanni Piancastelli per il suo dipinto rappresentante il martirio di S. Giovanni Nepomuceno, destinato al culto nella basilica di S. Giovanni.

— Ieri, nella chiesa degli Angeli Custodi, venne celebrato un funerale per gli ex soldati pontifici defunti.

Vi assistevano i comandanti degli ex corpi pontifici.

— Il collegio dei parroci di Roma, ieri mattina celebrò un funerale nella basilica di San Lorenzo fuori le Mura, per tutti i fedeli defunti sepolti nel cimitero del Varano.

Arte — Nelle vetrine Palladino e Pignalosa sul Corso, sempre notevoli per ricchezza di stoffe e magnificenza di drapperie, nonchè per il gusto squisito onde sono disposte, si osservano alcuni piatti in ceramica dipinti a gran fuoco, che ci sono parsi di straordinaria bellezza. Essi non [illegible] le solite riproduzioni, ma lavori originali di [illegible] soprattutto, oltre che per vigorosa intonazione, per il carattere affatto speciale che li distingue. Sono opera del cav. Camillo Novelli, uno dei pochissimi che, malgrado l'attuale ristagno d'ogni [illegible] dimostri avere un elevato e sano concetto dell'arte [illegible]

Società ed assemblee. — [illegible] i cittadini di Fermo. Nell'ultima adunanza [illegible] tesi le cariche sociali, risultarono eletti:

Avv. Leti Giuseppe, presidente — Avv. De Cadilhac Alfredo e avv. Simoni Filippo, vice-presidenti — Prof. Mecozzi Leopoldo, cassiere — Cappelletti Pasquale, segretario — Barboni Valerio, Cartocci Giulio, Pacelli Gualtiero, Rastelli Cesare, Monti Filippo, Siroli Massimino, consiglieri.

Il popolano Curti cremato. — Ieri, alla presenza delle solite associazioni radicali, ebbe luogo al Campo Verano la cremazione del popolano di Trastevere Antonio Curti.

Nessun disordine.

E' morto. — Come purtroppo si prevedeva il povero calzolaio Achille Lometti è morto ieri mattina alla Consolazione, in seguito alle ferite riportate.

L'Holl venne interrogato ieri mattina dal giudice istruttore al quale confessò di avere agito per propria difesa essendo stato aggredito.

Suicidio. — Nella propria stanza, alle 8 di ieri mattina, in via della Vite n. 58 è stata rinvenuta cadavere certa Fiorelli Elvira di anni 33 da Veroli.

Dalle indagini praticate si venne a sapere che la disgraziata si era suicidata asfissiandosi col carbone, per dispiaceri amorosi. Rinvenuesi un biglietto senza indirizzo e senza firma ed una lettera indirizzata alla signora Matilde Brecis, madre del di lei fidanzato Costantino Brecis, impiegato municipale. Pare che l'Elvira avesse a dubitare dell'amore del suo Costantino, il quale da qualche tempo la trascurava.

Il solito equivoco. — Lo spazzino Stalleni Angelo, di anni 20, da Sgurgola, abitante in via S. Croce in Gerusalemme, credendo che un fiasco di vetro che era sul tavolo della sua stanza contenesse dell'acqua, ne bevve il contenuto. Esso invece conteneva della liscivia.

Il poveretto, assalito dai dolori, fu ricoverato a S. Antonio.

Caduta. — Zurri Filippo, d'anni 60, pensionato, abitante in via de'Banchi Vecchi 8, nel recarsi a casa, scivolò e cadde, riportando la frattura della gamba destra. Due mesetti di cura.

Si cerca Enrichetto. — Fuori di Porta Portese, Luigi Mancinelli, d'anni 22, pescatore, venne a questione con tal Enrichetto, il quale, tratto il coltello, feriva il Mancinelli alla schiena. Ciò fatto, davasi alla fuga. La polizia cerca Enrichetto.

Incendio. — Iersera, in seguito allo scoppio di un lume a petrolio, sviluppavasi un incendio in casa del conte Alfonso Moroni in via delle Tre Pile 17 p. p. Accorsi i vigili, il fuoco fu subito spento con un danno di 300 lire.

I ladri lavorano. — Iersera, i *soliti ignoti*, mediante chiavi false, si sono introdotti in un appartamento di via Quintino Sella n. 8, abitato dalla vedova di un macellaio, e vi hanno rubato oggetti d'oro e danaro per un valore di un migliaio di lire.

La Questura del Macao ha preso nota di quest'altro furto.

Bastonata anonima — In piazza Cavour, e precisamente avanti al Circolo Adriano, certo Tomassetti Cesare d'anni 32, romano, che ha un'osteria in via Lucrezio Caro, riceveva una bastonata sulla testa da uno sconosciuto.

Guarirà in una settimana.

La cronaca degli arrestati. — In Via dei Gracchi venne arrestato per complicità in truffa di una catena d'oro a danno di Gazzetti Teresa, certo Fantozzi Mario, di anni 24, da Serrone.

— Perchè renitente alla leva fu arrestato Martelli Sante, di anni 25.

— Fu pure arrestato Ravielli Adelmo, di anni 15 di Roma, perchè autore di furto di L. 62, a danno dell'oste Rossi Agostino, con bottega in Via S. Venanzio N. 25.

— Nei pressi di Porta S. Giovanni fu arrestato certo Taglioni Carmine, d'anni 37, da Arpino, perchè in possesso di 14 galline di recente uccise.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Ieri sera vi fu la prova generale della *Manon Lescaut.*

Noi, seguendo le abitudini, ci asteniamo da qualunque resoconto, però non crediamo commettere nessuna indiscrezione assicurando che il successo sarà trionfale.

Infatti gli esecutori principali formano una delle migliori garanzie perchè sono, come è noto, la signora Ferroni ed il Cremonini, due artisti che si possono francamente ritenere come i più grandi interpreti del bellissimo lavoro del Puccini. Questo, ha subito una variazione nel finale del primo atto, finale molto più riuscito di quello precedente e che alla " Scala ,, di Milano si voleva bissato ogni sera. Il pubblico domani sera giudicherà e ci darà ragione.

NAZIONALE — Iersera fu rappresentato il solo ballo fortunato e meraviglioso *La fata delle bambole* in onore di tutte le bambole, pagliaccette, spagnuole, tirolesi, giapponesi ecc. e lo spettacolo non poteva riuscire più chiassoso, poichè le seratanti sembravano animate della più spensierata festività e nel ricco *bazar* fecero ogni sorta di baccano poco o niente curando il pubblico.

Però ciò valse magari ad accrescere il buon umore e talune di esse furono ricompensate con fiori e pure qualche dono.

Stasera chiusura della stagione con *L'Italiana in Algeri* ed il ballo *La fata delle bambole.*

VALLE — Stasera la Compagnia Pavoni-Lombardi rappresenta la prima delle novità promesse: *Lo zio Sherry*, bizzarria comica in tre atti di P. Maurice.

Precederà *Il Matrimonio d'Alberto* di Antona Traversi.

QUIRINO. — Buona accoglienza fu fatta ieri sera all'operetta di Lecoq *Cuore e Mano.*

Applauditi gli artisti e graziosi i vestiari.

Stasera replica e quanto prima *La figlia del tamburo maggiore.*

POLITEAMA ADRIANO. — Stasera primo e grande spettacolo di moda e volendo seguire il manifesto si potrebbe riempire una colonna con frasi di un francese, più o meno barbaro, segnalanti l'avvenimento...

Però vale assai più tener conto che il programma conterà la bellezza di 18 numeri, tutti interessanti ed attraentissimi.

Vi sarà M. Ella Guillaume, l'intrepida cavallerizza, R. Guillaume, con i 6 superbi stalloni, gli straordinari *clowns* musicali Freres Bozza, M.r Alexandre, Noiriche, eppoi tutte le distinte M.lles, compresa pure M.lle Maire, la famosa emula di Buffalo-Bill.

Va da sè che tutti i *clowns* con i due *Tony* rallegreranno lo spettacolo.

MANZONI. — *La nuova Befana* operetta ricca di scene comiche e di buona musica chiamò molta gente che si divertì moltissimo, e fruttò applausi ai bravi fratelli Furlai, al Turroni, un *Principe Cappone* indovinato e alle due brave prime donne, Scotti e Tizzani.

L'impresa Censi nulla trascura per far godere al pubblico buoni e variati spettacoli a prezzi mitissimi ed è perciò che merita davvero il maggiore incoraggiamento.

Stasera *La nuova Befana* si ripete. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* - *La fata delle Bambole*, ore 21.
Valle. — *Lo zio Sherry*, ore 21.
Manzoni — *Cuore e Mano*, ore 21
Politeama Nazionale. *[illegible] Befana*, ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
La Favorita — Caffè-concerto in via Umbria presso San Nicola da Tolentino - Tutte le sere alle ore 21 concerto.
Metastasio — *Faccennone e Cordalenta*, ore 21

Ultime Notizie

L'Agenzia Stefani comunica:

Si leggono sopra alcuni giornali notizie, che vogliono essere precise, intorno alle economie che saranno proposte dal Governo e ai divisamenti del ministro delle finanze circa le proposte delle nuove entrate.

Possiamo assicurare nulla esservi di vero in tali notizie, mantenendosi da tutti il più assoluto riserbo e il ministro delle finanze in particolar modo rifiutandosi a dare a chicchessia qualsiasi notizia intorno alle sue proposte.

Trattasi perciò di supposizioni, che non hanno alcun serio fondamento.

L'on. Crispi, seguitando ad essere leggermente indisposto, è rimasto ieri in casa. Questo però non gli ha impedito di conferire lungamente con i ministri Boselli e Sonnino.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri a mezzodì il generale italiano Ferrero.

Ieri ha fatto ritorno in Roma l'on. Mocenni, ministro della guerra.

Iersera è partito per Torino l'on. Baccelli, accompagnato dal comm. Ferrando e dal cav. Mantica.

L'on. Baccelli si reca nella metropoli piemontese per visitare quell'Università.

Si fermerà pure a Genova ed al ritorno visiterà le Università di Padova, Pavia e Bologna.

L'on. Giolitti si tratterrà in Roma quattro o cinque giorni per presiedere la Commissione centrale delle imposte.

Il Principe di Napoli.

Ieri ebbe luogo al Campo di Marte a Firenze il riconoscimento del Principe di Napoli, quale comandante la divisione militare di Firenze.

S. A. R. passò in rivista le truppe della guarnigione.

Grandissima folla gremiva i viali e fece una calorosa dimostrazione a S. A. R.

Si assicura che S. A. R. il Principe di Napoli partirà il 16 corrente da Firenze per Pietroburgo per rappresentare l'augusto suo Genitore ai funerali dello Czar Alessandro III.

Ordine militare di Savoia.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto:

Visto il R. decreto 28 settembre 1855, relativo alla ricostituzione dell'Ordine Militare di Savoia;

Sulla proposta del Ministro della guerra, Cancelliere dell'Ordine medesimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 17 del suddetto R. decreto è sostituito il seguente:

Riservatine i casi indicati agli articoli 16, 20, 28, ed i casi urgenti che saranno a Noi direttamente segnalati, la decorazione di Cavaliere e di Ufficiale, e sempre poi quella di Gran Croce e di Commendatore, sono conferite da Noi sulla proposta del Ministro della Guerra, sentito il parere del Consiglio dell'Ordine.

I rappresentanti d'Italia all'estero.

L'on. ministro Blanc ha inviato una circolare agli agenti diplomatici all'estero, richiamandoli alla stretta osservanza delle disposizioni contenute nella circolare Crispi del novembre 1890 in cui era detto come le incombenze ufficiali e sociali inerenti alla carica di regio rappresentante richiedessero il mantenimento degli uffici in condizioni d'igiene, di comodità e di convenienza tali da non offrire più oltre motivo alle giuste lagnanze e ai poco lusinghieri apprezzamenti in proposito delle nostre colonie, di ragguardevoli persone in viaggio all'estero, e dei componenti stessi le regie rappresentanze, obbligati talora a risiedere in locali insalubri, incomodi e poco decentemente arredati.

Il ministro termina insistendo perchè una tale disposizione sia adempiuta dai rappresentanti dell'Italia all'estero.

La medaglia d'Africa.

S. M. il Re ha firmato un decreto, col quale, a proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, viene istituita una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa.

Tale medaglia è di bronzo e da una parte porta l'effigie di S. M. il Re e dall'altra due rami di alloro colla indicazione: " Campagna d'Africa ,,

Il nastro è di color rosso cupo con orlo azzurro.

In massima avranno diritto ad ottenere l'autorizzazione di fregiarsi di tale medaglia i militari del r. esercito e della r. marina che abbiano ottenuto il riconoscimento di una o più campagne d'Africa, oppure abbiano servito nella nostra zona d'influenza in Africa per un periodo di tempo continuato di almeno un anno.

Avranno anche diritto ad ottenere tale medaglia quei militari che presero parte alle spedizioni per le occupazioni di Keren, Asmara, ed Adua.

Quei militari poi che hanno preso parte ad uno o più dei fatti d'arme di Saati, Dogali, Saganeiti, Agordat I, Halat, Serobeti, Agordat II e Cassala potranno portare nel nastro altrettante fascette d'argento con incisavi l'indicazione del fatto d'arme e così per coloro che presero parte ad una delle imprese di Keren, Asmara ed Adua.

Gl'indigeni delle truppe coloniali e delle bande assoldate potranno ottenere di fregiarsi della medaglia solamente nel caso che abbiano preso parte ad uno o più dei fatti d'arme di cui sopra è cenno.

Potranno inoltre ottenere l'autorizzazione di fregiarsi della medaglia d'Africa i militari dell'esercito e dell'armata, i funzionari del governo centrale e coloniale ed i cittadini italiani che, compiendo incarichi importanti nella zona italiana d'influenza in Africa o ricognizione od esplorazioni o missioni, siansi resi benemeriti della nostra espansione coloniale in quella regione.

Nuove monete di rame.

E' stato pubblicato un decreto del ministro del tesoro che autorizza la coniazione di 1,517,538 20 di monete di rame da centesimi 5, 2 e 1 coll'effigie di S. M. il Re Umberto ed il ritiro di eguale somma di monete da 10 centesimi, coniate nel 1863 e 1867.

Per i Demani comunali.

La *Gazzetta* [illegible] ha pubblicato due decreti che nominano il comm. [illegible] regio commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie della Sicilia e il comm. Enrico Caselli, consigliere della Corte di cassazione di Roma, commissario per gli affari demaniali comunali nelle provincie di Caserta, Avellino, Benevento, Campobasso e Foggia.

Il primo avrà sede a Messina, il secondo a Foggia.

Personale Consolare.

Il cav. Gio. Paolo Riva, console generale d'Italia a Nuova York, è stato messo a disposizione del Ministero, e il cav. Giovanni Branchi, console a San Francisco (California), è stato nominato console generale a Nuova York.

A San Francisco è stato destinato il cav. Francesco Bruni Grimaldi, console a Denver, Colorado, dove si è soppresso il consolato.

Il cav. Giovanni Branchi, che trovavasi a Roma, è partito ieri per Nuova York per prendere possesso del suo nuovo ufficio.

Controversie scolastiche.

Il *Bollettino* della Pubblica istruzione contiene la relazione del senatore Astengo al Ministro della pubblica istruzione sui lavori della Commissione consultiva per le controversie tra i Comuni, i maestri ed i Consigli provinciali scolastici nell'anno 1893.

Per le scuole elementari.

Ieri, l'on. Baccelli ha ricevuto la Commissione che ha studiato i nuovi programmi per le scuole elementari; presieduta come dicemmo dal cav. Napoleone Castellini.

La Commissione presentò lo schema dei nuovi programmi e la relazione, in cui si rende conto delle modificazioni introdotte.

L'on. Baccelli manifestò la sua piena soddisfazione per il lavoro compiuto.

Il ministro disse di voler pubblicare i nuovi programmi entro il novembre.

Concorso drammatico.

L'on. Baccelli ha ordinato il pagamento dei seguenti premi, conferiti su proposta della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica: L. 1500 a Roberto Bracco per la produzione intitolata *Maschere*; L. 1500 a Giuseppe Giacosa per la produzione: *I diritti dell'anima.*

Il Papa e le Chiese orientali.

Ieri ha avuto luogo in Vaticano, sotto la Presidenza del Papa, la quinta ed ultima seduta delle Conferenze per le Chiese orientali.

Vi hanno assistito gli stessi dignitari ecclesiastici che intervennero alle altre sedute, compreso il Patriarca dei Melchiti, mons. Jussef, ristabilito dalla sua recente indisposizione.

La seduta di ieri è cominciata alle 11 ed ha durato circa due ore e mezzo.

In essa il Papa ha sanzionato le decisioni prese, le quali, secondo il programma delle Conferenze orientali, hanno per fine immediato di confermare ed accrescere il prestigio dei cinque Patriarcati cattolici d'Oriente e di estenderne i mezzi di azione rispondenti ai loro riti e privilegi tradizionali, per eliminare qualunque idea che si tratti di latinizzare gli Orientali.

Basilica di S. Petronio a Bologna.

Scioltasi nel 1857 l'Assuntoria per la continuazione della facciata, che aveva raccolto parecchie somme ed alla quale Pio IX aveva concesso sc. rom. 75,000, nel 1886 un Comitato, costituitosi allo stesso scopo, bandiva una gara artistica per provvedere alla sistemazione definitiva della facciata.

Tale Comitato chiedeva intanto il R. Decreto per costituirsi in ente morale per riscuotere le somme raccolte, promuovere altri concorsi, accettare donazioni, legati ecc.

Dopo lungo e maturo esame e quando fu assicurato che il compito del Comitato si riferisce esclusivamente alla costruzione della facciata senza intralciare od invadere il campo della Fabbriceria della Basilica, dopo anzi che la Fabbriceria stessa dichiarò di gradire che vi fosse un ente speciale il quale si occupi del grandioso lavoro, su parere favorevole del Consiglio di Stato, il Comitato predetto fu costituito in ente morale con recente decreto e con la denominazione di " Comitato esecutivo dell'opera della facciata di S. Petronio in Bologna ,,.

Conservazione degli antichi dipinti.

L'on. Baccelli, coll'intendimento di preparare il materiale occorrente allo studio dei principali problemi che riguardano la conservazione delle antiche pitture, apre un concorso per una *Memoria sulla tecnica dei dipinti*, nella quale dovrà essere esposto e completato, per quant'è possibile il risultato utile degli studi fatti sinora sui materiali e sui metodi usati dagli antichi e dai moderni (esclusi i contemporanei) nel produrre le varie specie di pittura (affresco, encausto, tempera, pittura ad olio, su tavola, su tela, ecc.).

Le memorie da presentarsi non più tardi del 30 giugno 1895, verranno esaminate dalla Giunta superiore di belle arti, alla quale saranno in tale circostanza aggregati gli specialisti capaci di giudicare il valore scientifico di esse.

L'autore del manoscritto prescelto riceverà in premio la somma di L. 3000.

Navi da guerra italiane all'estero.

Siamo in grado di fornire ai nostri lettori alcune interessanti notizie circa le nostre navi da guerra che già si trovano all'estero o stanno per andarvi. Tali notizie dimostrano come l'on. Morin stia rapidamente attuando una fra le più lodevoli parti del suo programma, quella cioè di far navigare quanto più possibile le navi e gli equipaggi da lui dipendenti.

Il r. incrociatore *Etruria*, comandante Ruelle, che rimase finora nelle acque del Marocco, trovasi in questo momento ad Almeria (Spagna) per compiere un'inchiesta circa il saccheggio compiuto da pirati marocchini sopra una nave mercantile italiana nelle vicinanze delle isole Zaffarine.

Il r. incrociatore *Umbria*, comandante Bertolini, partito giorni sono da Aden, è giunto ieri a Colombo, d'onde, toccando Singapore, si recherà nelle acque della China per rimanervi sino al termine dell'attuale conflitto cino-giapponese.

E' pure diretto verso i paraggi della China e del Giappone il regio incrociatore *Colombo*, comandante Gavotti, ora in viaggio da Venezia a Porto Said.

Appena le condizioni politiche dell'estremo Oriente non richiederanno più la presenza di una forza navale italiana colà stazionaria, il *Colombo* proseguirà alla volta di S. Francisco di California, Callao, Valparaiso, Stretto di Magellano, Rio della Plata, Brasile, e dopo avere così visitate le nostre colonie di America, tornerà in patria per Gibilterra.

Il regio incrociatore *Piemonte*, comandante Rebaudi, giunto avant'ieri in Aden, partirà quanto prima alla volta dello Zanzibar, visitando per via i porti della costa Somala soggetti al protettorato italiano.

Il regio incrociatore *Minerva*, comandante Coccimiello, continua a perlustrare le coste dell'Eritrea, facendo centro a Massaua.

A Costantinopoli si trova già da parecchi mesi il *Murano*, comandante Novellis, che fa servizio di nave stazionaria.

Fra pochi giorni partiranno pure da Spezia per l'estero le navi *Flavio Gioia*, comandante Aubry, *Miseno*, comandante Borrello, *Chioggia*, comandante Baio, *Palinuro*, comandante Di Revel.

Il *Flavio Gioia* compirà un viaggio di istruzione per gli allievi del quinto anno dell'Accademia navale (ammissione straordinaria) e visiterà i seguenti porti: Maddalena, Cagliari, Porto Maone, Barcellona, Cartagena, Gibilterra, Azzorre, Plymouth, Portsmouth, ed altri non ancora designati, rimanendo assente dall'Italia circa otto mesi.

Il *Miseno*, nave-scuola allievi nocchieri e cannonieri, farà una campagna d'istruzione di sei mesi, visitando i porti seguenti: Taranto, Pireo, Sira, Scio, Salonicco, Smirne, Samo, Rodi, Alessandria, Malta, Messina e Spezia.

La *Chioggia*, nave-scuola allievi timonieri, farà pure una campagna di sei mesi visitando: Porto Maone, Barcellona, Cartagena, Alicante, Malaga, Cadice, Huelva, Gibilterra, Genova, Spezia.

E finalmente il *Palinuro*, nave-scuola allievi nocchieri, compiendo a sua volta un viaggio di istruzione di sei mesi, visiterà: Gibilterra, Madera, Vigo, Lisbona, Cadice, Porto Maone, Portoferraio, Spezia.

Pare inoltre sia prossimo l'armamento di un altro incrociatore tipo *Stromboli, Vesuvio* ecc., con destinazione ai porti dell'America Meridionale.

RR. Navi armate.

E' giunta il giorno 8 a Colombo la R. nave italiana *Umbria.*

A bordo tutti bene.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 9 novembre, a lire 106,90.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Tien-Tsin**, 8 — Una dozzina di vascelli da guerra chinesi sono rimasti bloccati a Port-Arthur dai Giapponesi.

FRANCIA

Alla Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 8 — Carnaud interpella sulle misure disciplinari prese contro tre funzionari, i quali, essendo consiglieri generali hanno pubblicamente disapprovato la legge contro gli anarchici

Il presidente del Consiglio, Dupuy, risponde alla interpellanza del deputato Carnaud e dichiara che i voti, ai quali si associarono i funzionari puniti uscivano dalle attribuzioni delle assemblee dipartimentali ed erano inoltre ingiuriosi pel Governo e pel Parlamento. Il governo colpì recisamente. (Applausi al centro. Violente proteste all'estrema sinistra).

Il presidente del Consiglio, Dupuy, rispondendo alle osservazioni diverse, promette di presentare un progetto di legge sul cumulo delle funzioni e sul mandato elettivo.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno Duperrier de Larsan, il quale approva le dichiarazioni del Governo e prende atto del suo impegno di presentare un progetto di legge sul cumulo delle funzioni e sul mandato elettivo.

Si procede alla votazione per divisione dell'ordine del giorno Duperrier de Larsan.

La prima parte viene approvata con voti 305 contro 183.

— La Camera approva, con 335 voti contro 54, la seconda parte dell'ordine del giorno Duperrier de Larsan.

Quindi approva l'intiero ordine del giorno con voti 299 contro 119.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 8, ore 12,40. — Si conferma che a successore del signor von Schelling a ministro dei culti e dell'istruzione, si nominerà a giorni il D.r Koch, direttore della Banca dell'Impero.

Quanto a questo secondo posto, la maggioranza dei giornali raccomandano di scegliere qualche capacità, che professi apertamente il bimetallismo, ma non si fanno ancora nomi.

GRAN BRETTAGNA

Il commercio coll'estero.

(S) **Londra**, 8 — La statistica ufficiale del commercio coll'estero nello scorso ottobre segnala un aumento dell'8 0[0 nell'importazione ed un aumento del 5 0[0 nell'esportazione.

GRECIA

Apertura della Camera.

(S) **Atene**, 8. — Oggi venne aperta la Camera dei Rappresentanti.

Non vi fu alcuna speciale solennità.

Il presidente del Consiglio, Tricupis, ha letto il decreto reale, che apre la nuova sessione legislativa.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Perù.

(S) **Buenos-Ayres**, 8 — Si dice che il generale Pierola si prepari ad attaccare Lima.

Una rivoluzione nel Brasile.

(S) **Parigi**, 8 — La Legazione del Brasile smentisce formalmente la notizia che sia scoppiata un'insurrezione militare a Rio-Janeiro.

Movimento della Navigazione.

Il *Bormida* della N. G. I. è partito il giorno 8 in Hong-Kong per Bombay; il *Fulda* del *Norddeutscher-Lloyd* è arrivato il giorno stesso a New-York ed è partito da Genova a quella volta il *Werra* della stessa Società; il *Las Palmas* della *Veloce* è giunto pure il giorno 8 a Santos.

E' giunto lo stesso giorno a Rio-Janeiro il piroscafo *Colombo*, della Società di Navigazione italo-brasiliana.

Borse e Mercati

Roma, 8 novembre 1894.

Anche oggi Borsa debole su tutti i valori.

La Rendita stessa non sfuggì alla debolezza e da 90,87 1[2 primo prezzo, scese gradatamente fino a 90,75 per fine corrente. Il contante fu trattato da 90,70 a 90,62 1[2.

Generali 40,50 — Mobiliare 105 — Meridionali 649 — Mediterranee 500 — Omnibus 169 a 168 — Acque 1123 a 1120 — Gaz 777, 775 a 772 — Condotte 149 a 148.

Cambi più fermi: Francia 106,90 — Londra 26,85.

Ore 18,30 — Migliori.

Rendita 90,95 90,92 — Omnibus 169 169,50 — Gaz 770 — Condotte 148 149.

BORSE ITALIANE — 8 novembre 1894.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 82	90 70	90 70	90 85
Id. fine.	— —	90 85	90 85	— —
Az. B. d'Italia	758 —	— —	757 —	758 —
„ Mobiliare. .	— —	— —	106 —	— —
„ B. Generale	40 —	40 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	500 —	500 —	499 —	— —
„ „ Merid.	649 —	650 —	649 —	649 —
„ B. di Torino	— —	— —	158 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	48 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
„ Nav. Gen. .	303 —	303 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	171 —	171 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	274 75	— —	— —
id. Merid.	— —	294 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	484 —	— —	— —
„ „ 4 ½	— —	488 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	504 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 85	106 90	106 82	106 85
Berlino id.	131 70	131 77	— —	— —
Londra id.	26 84	26 86	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 88	26 85	26 71

Parigi, 8, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITA franc. 3 0[0 amm.	— —	100 67	— —
„ 3 0[0 perp.	102 55	102 72	102 65
„ 3 1[2 0[0	107 60	107 75	— —
ITALIANA 5 0[0	85 10	85 25	— —
turca	25 85	25 87	26 —
spagnuola	72 ¼	— —	72 68
russa nuova	87 ¾	87 90	— —
portoghese	25 97	25 ⅞	25 93
ungherese	— —	100 15/16	— —
Egiziano 6 0[0	— —	515 —	— —
Banca di Parigi	711 —	715 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	666 9/16	678 75
Credito Fondiario	— —	923 —	— —
Azioni di Suez	— —	2952 —	— —
Azioni Panama	— —	13 —	— —
Lotti Turchi	— —	130 ⅜	131 12
Ferr. Meridion. ital.	608 —	607 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ⅜	— —
su Londra	— —	25 13	— —
su Madrid	14 ¾	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, ore 16,45 (fonte francese) — Debutto leggermente esitante, ma il mercato non tarda a riaversi e diviene fermissimo.

Durante la seduta le buone disposizioni non fanno che accentuarsi.

Chiusura ferma.

(N) **Parigi**, 8, ore 22,15 — (fonte italiana) — 102,65 — 22[50 — 42[25 — 85[50 — 85,25 — 30[25 — 65[50 — 105[2 — 603 — 26 — 678,75 — 4[5 — 376,25 — 447,50 — 72,71 — 93[50 — 150[2 — 770 — 272.

Vienna, 8, sostenuta	7	8
C.ª austriaca	390 87	391 25
R. aust. ca	124 15	124 30
Id. arg.	100 30	100 —
N.ri d'oro	9 89	9 90 ½
Lire ital.	46 20	46 30
C. Londra	124 35	124 45

Londra, 8, chiusura	8	8
N.ri Cons.	102 5/16	102 ⅜
Italiana	84 ⅝	84 ⅝
Turca	25 11/16	25 ¾
Egiziano	102 ⅜	102 ¼
Argento	29 ⅛	29 ⅛

Versate alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 81,000

Berlino, 8 sostenuta	7	8
Ital. cont.	84 60	84 20
f. mese	84 40	84 10
Mediter.	93 90	93 10
Merid.[li]	123 —	122 40
N.P. russo	65 —	64 80
Rublo	224 55	223 —
C.ª Italia	75 80	75 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 novembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno. . . . „	500
TENDENZA ferma	

Havre, 8 novembre, ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	7500
TENDENZA riservata per fine novembre L. 32 87	
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	40000
TENDENZA calma Prezzo f. novemb. L. 87 —	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 31 25	

New-York, 8 novembre Petrolio *R. White* . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Parigi, 8 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	40	75	41	—	ferma
Avene	15	60	15	75	sostenuta
Olio di colza	47	—	47	—	debole
Spiriti	32	50	33	—	sostenuta
Zuccheri	100	50	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 novembre, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2369	2104	1 73	1 20
Montoni	14460	14171	2 12	1 40
Porci	5271	5232	1 70	1 38

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IX

I raminghi e gli esuli.

Là sta il vero pericolo per Edoardo, non già altrove.

— E se fosse? — disse Montagu, osservando l'aspetto del suo interlocutore. Riccardo diè un soprassalto e si morse le labbra.

— Vorrei sperare volentieri, lo ripeto, che Edoardo potesse pacificare il conte; ma se altrimenti e piuttosto che restare offeso e disonorato Warwick si lega con Lancaster e tu ti unisci a lui come sposo e signore di Anna, che importa quale sia il fantoccio che sta sul trono? noi e tu saremo i veri regnanti. O se tu rigetti tale unione — soggiunse il marchese (eccitando ad arte, come supponeva la gelosia del duca) — Enrico ha un figlio principe bello e valoroso, a quanto dicono, accuratamente istruito nelle nostre leggi inglesi, e che a quanto mi assicura lord Oxford, il quale è assai nell'intimità dei lancasteriani, sarebbe lieto di dimenticare le vecchie contese e di chiamare Warwick "padre" e mia nipote "consorte e principessa di Galles."

Malgrado tutta la sua dissimulazione Riccardo poteva difficilmente nascondere le emozioni di timore, di gelosia, di dispiacere che queste parole eccitarono in lui.

— Lord Oxford! — gridò egli, battendo il piede — Ah! John de Vere, malnato traditore, complotti tu in tal modo? Ma noi possiamo ancora prendere la tua persona e avremo la tua testa!

Allarmato di questo sfogo e accorgendosi ad un tratto di aver parlato troppo apertamente al ragazzo, nella speranza di abbagliarlo e sedurlo ad entrare a parte dei suoi disegni, Montagu balbettò:

— Ma, my lord, noi abbiamo parlato in confidenza: dietro preghiera vostra e colla vostra parola di principe e di parente che qualunque cosa potessi dire nella mia franchezza, resterebbe sepolto fra noi — Il nobile soggiunse quindi con orgogliosa dignità — Prendete la mia testa piuttosto che quella di lord Oxford, poichè io merito la morte se rivelo ad uno, che può tradire, le parole vaghe che un altro può avermi detto nella amicizia e nella intimità!

— Perdonatemi, cugino mio — disse Riccardo dolcemente — il mio amore per Anna mi trasportò troppo oltre.

Le parole di lord Oxford, come me le avete riferite, avevano evocato un rivale e... ma basti di ciò. Ed ora — soggiunse il principe gravemente e con una fermezza di voce e di modo che dava una certa maestà alla sua piccola statura — ed ora come tu hai parlato apertamente, io risponderò pure apertamente.

Io sento il torto fatto alla lady Anna così acutamente e così vivamente come se fosse stato fatto a me, ed esso resterà perpetuamente nella mia memoria, per spingermi forse, o più presto o più tardi ad atti contro Edoardo o contro il sangue di Edoardo.

Ma no; io ho le solenni proteste di pentimento del Re; la sua ardente passione è andata in fumo ed egli sospira ora, l'allegro Edoardo, per una amante più facile.

Io non posso unirmi con Clarence, molto meno coi lancasteriani.

La mia nascita mi rende il sostegno naturale del trono di Yorck, onde conservarlo come una eredità che (chi sa?) potrebbe un giorno toccare ai miei od anche a me.

E' nota bene! se Warwick tenta una guerra fratricida, egli è perduto; se d'altra parte, egli può sottomettersi a Margherita, le cui mani sono macchiate del sangue di suo padre, il successo di un'ora si chiuderà colla umiliazione della sua vita intera.

Gli resta una terza via, e quella tu l'hai giustamente e saviamente mostrata.

Abbandoni, egli, come me ogni idea di vendetta, e, non esigendo una confessione e un grido di *peccavi* che nessun Re, molto meno il Re Edoardo Plantageneto può gettare, accetti quelle proposte che il suo Sovrano può fare. I titoli e castella gli saranno restituiti; a te saranno assegnati possedimenti eguali a quelli che hai perduti; e tutto il mio guiderdone (se posso negoziare su tali basi) come tutta la mia ambizione, sarà la mano di sua figlia.

Medita su questo e per la pace e il bene del regno, limita a ciò tutti i tuoi progetti, mio lord e cugino!

E con queste parole il principe strinse la mano del marchese e si incamminò lentamente verso il padiglione del Re.

— Vergogna ai miei anni maturi e alla mia esperienza della vita! — mormorò Montagu irritato contro sè stesso e profondamente mortificato. — Come frase dopo frase e passo a passo quell'astuto pigmeo mi ha saputo abbindolare, finchè ho rivelato a lui che li considera dal punto di vista di un nemico, tutti i nostri progetti, i timori e le speranze.

Anna promessa sposa ad uno, che perfino nella prima gioventù può dissimulare e ingannare così! Warwick indotto a venir qui, dietro le belle parole e alla mercè di uno a cui l'Italia (ragazzo, in questo dimenticasti la tua astuzia) ha insegnato come i grandi non si uccidono ma *spariscono!* No perfino questa sconfitta serve ora per istruirmi.

E' vero, è vero! il regno di Clarence è impossibile, e quello dei Lancaster è funesto e di malaugurio, e, dopo tutto, mio figlio sta più vicino al trono di qualunque altro suddito mercè la sua alleanza colla lady Elisabetta.

Volesse il Cielo che il Re potesse ancora. Ma suvvia! non è questo il momento per meditare sul mio ingrandimento; piuttosto devo correr subito ad avvertire Oxford, messo in pericolo dalla mia imprudenza, che vi è un occhio acuto ed attento che si è messo a vigilare sui suoi atti e minaccia la sua vita.

A quel pensiero, che mostrava come Montagu, malgrado tutta la sua mondanità, non fosse dimentico dei primi doveri di un cavaliere e di un gentiluomo, egli si affrettò verso il viale (in direzione opposta a quella presa da Gloucester) e si trovò presto nel cortile, dove una allegra comitiva stava montando *haquenées* e palafreni, per godere una cavalcata estiva nella vicina Caccia. I saluti freddi e quasi insultanti di questi favoriti dal momento che ora mortificavano il Nevile, spogliato di quei possedimenti, che erano stati già la ricompensa dei suoi lunghi e brillanti servizii, facevano uno strano contrasto coll'omaggio reverente che aveva prima goduto e punsero al vivo Montagu.

Mentre questi chiamava il suo solo scudiero che stava aspettando col cavallo, il giovane lord Dorset (figlio di Elisabetta dal suo primo matrimonio) gli disse:

Continua.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	8,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	6,19	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,40	—	13,30	18,1	20,15	23,50	—
Pisa	6,34	—	10,15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	[illegible]	22,55	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	11,15	15,49	23,—	23,30	—
Civitavecchia	6,34	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Frascati	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Nettuno-Anzio	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Marino-Terracina	6,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,—	9,20	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni	a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli	a.	festivo		7,42	11,13	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli	p.		6,30	8,32	11,55	13,47	17,32	—	19,12	—
Bagni	p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma	a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,33	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirt, Lipsia.